ROMA-26 Giugno 2018
Asta 50
ASTA 50
ARCHEOLOGIA
26 Giugno 2018-Villa Blanc, Roma
Bertolami
FINE
ARTS

Reperti Archeologici:

Una selezione di sculture in marmo dalla collezione del Barone Alberto Blanc

La collezione etrusca di Don Sforza Ruspoli Principe di Cerveteri

26 Giugno 2018

ASTA

26 Giugno 2018
ore 16.30 CET

Villa Blanc
Via Nomentana, 216
00162 ROMA

Tel. +39 06 32609795
+39 06 3218464
Fax. +39 06 3230610

ESPOSIZIONE

19 Giugno 18.30-21.30 CET
20 - 25 Giugno 10.00-19.00 CET

Villa Blanc
Via Nomentana, 216
00162 ROMA

Tel. +39 06 32609795
+39 06 3218464
Fax. +39 06 3230610

MANAGEMENT

Giuseppe Bertolami
Amministratore Unico

DIRETTRICE DELLA SEDE DI ROMA

Manuela D'Aguanno
m.daguanno@bertolamifinearts.com

DIPARTIMENTI

ARCHEOLOGIA NUMISMATICA

Andrea Pancotti
Responsabile dei Dipartimenti
a.pancotti@bertolamifinearts.com

Antonio Ragonesi
Specialist Numismatica
a.ragonesi@bertolamifinearts.com

Fiorenzo Catalli
Esperto Numismatico
f.catalli@bertolamifinearts.com

Francesca Balducchi
Specialist Archeologia
f.balducchi@bertolamifinearts.com

Barbara Venezia
Assistente

Simone Rocco Di Torrepadula
Specialist Numismatica Moderna

GLITTICA

Gabriele Vangelli De Cresci
Responsabile del Dipartimento
g.vangellidecresci@bertolamifinearts.com

ARTE MEDIEVALE

Giuliano Catalli
Responsabile del Dipartimento
g.catalli@bertolamifinearts.com

Simona Pignataro
Junior Specialist
s.pignataro@bertolamifinearts.com

ARTE ANTICA

Luca Bortolotti
Responsabile del Dipartimento
l.bortolotti@bertolamifinearts.com

Antonio Iommelli
Specialist
a.iommelli@bertolamifinearts.com

CERAMICHE E PORCELLANE ANTICHE

Giuliana Gardelli
Responsabile del Dipartimento
g.gardelli@bertolamifinearts.com

CORNICI ANTICHE

Fabrizio Canto
Responsabile del Dipartimento
f.canto@bertolamifinearts.com

Giorgia Giammei
Junior Specialist
g.giammei@bertolamifinearts.com

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ARTI DECORATIVE DEL '900 E DESIGN

Raffaele Cecora
Responsabile dei Dipartimenti
r.cecora@bertolamifinearts.com

Vittoria Sut
Junior Specialist
v.sut@bertolamifinearts.com

Manuela D'Aguanno
Specialist
m.daguanno@bertolamifinearts.com

Mehran Zelli
Specialist
m.zelli@bertolamifinearts.com

Carla Cerutti
Consulente scientifico Arti Decorative del '900 e Design
c.cerutti@bertolamifinearts.com

STAMPE E MULTIPLI D'AUTORE

Filippo Restelli
Responsabile del Dipartimento
f.restelli@bertolamifinearts.com

FOTOGRAFIA

Diego Mormorio
Responsabile del Dipartimento
d.mormorio@bertolamifinearts.com

ARTE ASIATICA E TRIBALE

Francesco Morena
Responsabile del Dipartimento
f.morena@bertolamifinearts.com

Giorgia Giammei
Assistente
g.giammei@bertolamifinearts.com

GIOIELLI, ARGENTI E OROLOGI

Fabio Romano Moroni
Responsabile del Dipartimento
f.moroni@bertolamifinearts.com

Maria Chiara Zaccaria
Specialist
m.zaccaria@bertolamifinearts.com

Sandro Lellini
Responsabile Settore Gemmologico
s.lellini@bertolamifinearts.com

FASHION, TEXTILES & LUXURY

Ilaria De Santis
Responsabile del Dipartimento
i.desantis@bertolamifinearts.com

Elisabetta Subrizi
Junior Specialist
e.subrizi@bertolamifinearts.com

MEMORABILIA

Massimo Fino
Responsabile del Dipartimento
m.fino@bertolamifinearts.com

Paolo Mecucci
Responsabile del Dipartimento
p.mecucci@bertolamifinearts.com

PRIVATE SALES

Giuseppe Bertolami

DIRETTORE DELLA SEDE DI LONDRA

Giuliano Catalli
g.catalli@bertolamifinearts.com

AMMINISTRAZIONE

Fabrizio Fazioli
f.fazioli@bertolamifinearts.com

Simone Durante
s.durante@bertolamifinearts.com

LICENZE DI ESPORTAZIONE

Giusi Spiezia
g.spezia@bertolamifinearts.com

CUSTOMER CARE

Giorgia Giammei
g.giammei@bertolamifinearts.com

UFFICIO STAMPA E PR

Scarlett Matassi
s.matassi@bertolamifinearts.com

MARKETING

Eleonora Renucci
e.renucci@bertolamifinearts.com

E - COMMERCE

Simona Pignataro
s.pignataro@bertolamifinearts.com

GRAFICA

Gioia Fiaccadori
g.fiaccadori@bertolamifinearts.com

WEB DESIGN

Filippo Marini
f.marini@bertolamifinearts.com

FOTOGRAFIA

Lorenzo Vanzetti
l.vanzetti@bertolamifinearts.com

EDITORIA

Massimiliano Fiorelli
m.fiorelli@bertolamifinearts.com

INFORMAZIONI SULL'ASTA 50

- I lotti verranno aggiudicati definitivamente in sala durante l'asta che si svolgerà il 26 giugno 2018 dalle ore 16:30 CET.

- Tutti i lotti saranno visibili il 19 giugno 2018 dalle ore 18:30 alle ore 21:30 e dal 20 al 25 giugno 2018 dalle 10:00 alle 19:00 presso Villa Blanc, Via Nomentana 216, Roma.

- Le offerte potranno essere effettuate attraverso il nostro sito (www.bertolamifinearts.com), via fax, via email, telefonicamente o direttamente presso le sedi di Bertolami Fine Arts. Le offerte potranno essere effettuate attraverso il nostro sito sino alle ore 12:00 CET del 26 giugno 2018.

- La base d'asta corrisponde, nella maggior parte dei lotti, alla stima minima.

- A parità di offerta sul medesimo lotto e in assenza di nuove offerte in sala, quest'ultimo verrà assegnato all'offerta con data anteriore.

- In caso di una sola offerta su un lotto, l'importo di aggiudicazione sarà quello dell'importo di base. Esempio: importo base € 1.000. Importo unica offerta € 1.500. Il lotto viene aggiudicato al cliente che ha effettuato l'unica offerta per € 1.000.

- In caso di offerte multiple sul medesimo lotto, l'offerta vincente sino a quel momento verrà calcolata mediante un incremento prestabilito (vedi tabella di seguito) da aggiungere all'offerta immediatamente inferiore rispetto a quella più alta ricevuta. Esempio: prezzo base € 1.000. Cliente (A) offerta € 1.270. Cliente (B) € 1.800. In tal caso l'offerta vincente sarà quella del cliente (B) per l'importo di € 1.370 (ossia con l'incremento prestabilito come da tabella per lo scaglione corrispondente pari ad € 100 oltre l'offerta immediatamente inferiore di € 1.270).

- L'elenco delle aggiudicazioni sarà pubblicato da Bertolami Fine Arts sul proprio sito, www.bertolamifinearts.com, ai soli fini informativi entro cinque giorni dalla chiusura dell'asta.

- Il pagamento dei lotti aggiudicati potrà avvenire come segue:
• assegno bancario o circolare non trasferibile intestato a Bertolami Fine Arts s.r.l., con aggiunta all'importo della fattura di € 10 per gli assegni esteri.
• Carte di credito Visa, MasterCard e American Express.
• Paypal
• bonifico bancario a favore di Bertolami Fine Arts s.r.l., con aggiunta all'importo della fattura di € 10 (bonifici extra-Europei) da effettuarsi su:
- UNIPOL Banca SPA - Agenzia 163 - IBAN: IT74J0312705006000000002321 - SWIFT/BIC BAECIT2BXXX
- BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. - IBAN: IT12X0570403209000000192600 - SWIFT/BIC BPSPIT31XXX
Alle fatture pagate con bonifico bancario, assegno o contanti non saranno aggiunte le tasse amministrative del 3,5%.

- L'aggiudicatario corrisponderà a Bertolami Fine Arts una commissione d'asta, per ciascun lotto, pari al 25% sul prezzo di aggiudicazione.

- I lotti aggiudicati con il sistema Live-Bidding del nostro sito web www.bertolamifinearts.com avranno un incremento dell'1,5% sul prezzo di aggiudicazione.

- Il pagamento dei lotti aggiudicati dovrà avvenire entro e non oltre 7 giorni dal ricevimento della fattura di acquisto. A partire dal 30° giorno seguente la data dell' aggiudicazione, verrà addebitata una penale dell'1%/mese sull'importo della fattura insoluta.

- Eventuali costi doganali, di libera circolazione e quelli di spedizione sono a carico del compratore. Nel caso in cui, per contestazioni ingiustificate, i beni dovessero essere restituiti a Bertolami Fine Arts, le spese doganali e di spedizione sono a carico del cliente.

Importo offerta €	Incremento automatico prestabilito €
0-99	**5**
100-199	**10**
200-499	**20**
500-999	**50**
1.000-1.999	**100**
2.000-4.999	**200**
5.000-9.999	**250**
10.000-19.999	**500**
20.000-29.999	**1.000**
30.000-39.999	**2.000**
40.000+	**2.500**

Quando Luca Bortolotti - responsabile del dipartimento di Arte antica di Bertolami Fine Arts, ma anche docente del Master of Art della LUISS Business School – mi ha proposto di tenere alcune lezioni del suo corso sulle case d'asta nella nostra sede di Palazzo Caetani Lovatelli, ho acconsentito senza immaginare che quella nuova esperienza si sarebbe conclusa con un imprevedibile colpo di scena.

Colpi di scena, fortunate coincidenze, scoperte: emozioni frequenti nel lavoro di chi organizza aste d'arte, emozioni alle quali non riusciamo a fare l'abitudine e che, grazie al cielo, hanno ancora il potere di rallegrare i nostri cuori. Questa volta la piccola gioia riservataci dal nostro meraviglioso mestiere è consistita nel poter offrire ai giovani amici del LUISS Master of Art la possibilità di impegnarsi in un progetto di fine anno davvero speciale: l'organizzazione di un'asta di archeologia in cui, tra i lotti posti all'incanto, vi sono alcuni dei reperti marmorei appartenenti agli arredi originari di Villa Blanc, gioiello dell'eclettismo di fine '800 che, dal 2017, è sede della LUISS Business School.

L'idea di organizzare l'asta all'interno di quel meraviglioso contesto architettonico - oggi restituito all'antico splendore dall'eccellente campagna di restauro promossa dalla LUISS - ci consente di riportare temporaneamente a casa tre splendidi sarcofagi di epoca romana affidatici in vendita e che abbiamo scoperto essere appartenuti alla collezione del barone Blanc, facoltoso committente dell'edificio.

Visto il gusto sopraffino dei reperti, è probabile che essi facciano parte del nucleo della collezione scelto direttamente da Giacomo Boni, architetto e archeologo di originale talento cui il due volte ministro degli esteri Blanc volle affidare il progetto della sua nuova, sontuosa dimora. Il capolavoro architettonico di Boni sarà una splendida quinta anche per le altre star dell'asta: tre eccezionali statuette fittili del tipo tanagrina realizzate alla fine del IV secolo e la preziosa collezione di archeologia etrusca raccolta da Don Sforza Ruspoli Principe di Cerveteri, notificata in blocco dallo Stato italiano per la sua rilevanza.

Un concorso di fortunate coincidenze e consapevoli scelte didattiche ha insomma messo a disposizione degli studenti del LUISS Master of Art ingredienti di prima qualità per costruire il loro esordio nel mondo delle aste. Vederli mettere in pratica i principi appresi durante l'anno con entusiasmo e originale creatività ci ha riempito di soddisfazione. Sarà il duro e necessario confronto con il mondo del lavoro a completare il loro iter formativo, ma l'inizio promette bene, per il loro futuro e per quello del nostro settore.

Giuseppe Bertolami
Amministratore Unico di Bertolami Fine Arts

LUISS BUSINESS SCHOOL

L'asta in calendario a Villa Blanc il 26 giugno 2018 ha il pregio di presentare al pubblico una serie di opere di indubbio interesse storico e valore per esperti e appassionati del settore, ma ha anche il merito di aver offerto un banco di prova per gli studenti del Master of Art della LUISS Business School. Il Master, infatti, ha l'obiettivo di abbinare ad una solida preparazione teorica, momenti laboratoriali di sperimentazione effettiva dei concetti e delle tecniche apprese in aula dagli studenti. La collaborazione con Bertolami Fine Art ha quindi consentito ai partecipanti di mettere da subito in pratica quanto appreso durante le lezioni attraverso un supporto attivo in tutte le fasi preparatorie dell'asta, dal catalogo agli allestimenti, dagli aspetti logistici a quelli comunicazionali. Si tratta quindi di un chiaro esempio non solo di collaborazione fattiva tra un'istituzione formativa e un riconosciuto operatore del settore, ma anche di una prova concreta di come il ruolo, le competenze e la passione di un gruppo di giovani possano rappresentare un valido supporto allo sviluppo delle attività di coloro che operano nel settore culturale.
Non da ultimo, l'organizzazione della mostra negli ambienti recentemente restaurati di Villa Blanc permette di apprezzare gli forzi compiuti per restituire alla sua originale bellezza un edificio storico di fine Ottocento per troppo tempo abbandonato e pertanto non fruibile per la collettività.

Luca Pirolo
Direttore Luiss Master of Art

1

TANAGRINA CON THOLIA

Magna Grecia, fine del IV - inizi del III secolo a.C.
alt. cm 23,5

Elegante figura femminile velata stante su di un sottile basamento; caratterizzata dal peculiare copricapo appuntito a tesa larga, la tholia, e dal kekryphalos che le avvolge il capo; sotto tale velo sono visibili i capelli che le incorniciano il volto; indossa un himation drappeggiato che copre interamente la parte superiore del corpo, avvolgendole delicatamente il braccio destro flesso sull'addome, ed un lungo chitone che ricade elegantemente sulle gambe, lasciando intravedere i calzari. L'esemplare, eseguito con particolare abilità esecutiva, rientra senza dubbio in una delle più eleganti espressioni della produzione ellenistica delle cosiddette tanagrine. Queste deliziose statuine (che tradizionalmente prendono il nome dall'originario sito di rinvenimento, la città greca di Tanagra) fungevano da offerte, e venivano dedicate nei templi e nelle sepolture. La superficie dell'intera statuetta presenta tracce di scialbatura e dell'originaria policromia.

€ 1.000 - 2.000

PROVENIENZA
Collezione privata (Roma) formata nel decennio 1960; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 2 agosto 2017 (N di Prot. 21126).

2

TANAGRINA AMMANTATA

Magna Grecia, fine del IV - inizi del III secolo a.C.
alt. cm 23

Elegante figura femminile velata, eseguita con particolare abilità esecutiva, stante su di un sottile basamento. E' raffigurata con un himation plissettato che le avvolge testa e corpo, fasciando delicatamente le braccia flesse; il lungo chitone ricade elegantemente sulle gambe, lasciando intravedere i calzari. I dettagli anatomici sono resi con particolare cura, e un vago senso di dinamismo traspare dalla flessione delle gambe e dalla torsione del corpo verso destra. Queste deliziose statuine (che tradizionalmente prendono il nome dall'originario sito di rinvenimento, la città greca di Tanagra) fungevano da offerte, e venivano dedicate nei templi e nelle sepolture. La superficie dell'intera statuetta presenta tracce di scialbatura e dell'originaria policromia.

€ 1.000 - 2.000

PROVENIENZA
Collezione privata (Roma) formata nel decennio 1960; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 2 agosto 2017 (N di Prot. 21126).

3

TANAGRINA CON CIGNO

Magna Grecia, fine del IV - inizi del III secolo a.C.
alt. cm 24

Figura femminile diademata stante su alto podio, vestita da un lungo chitone e da un himation trattenuto con la mano destra, annodato al di sotto del ventre; con la mano sinistra tiene un voltatile con le ali spiegate, probabilmente un cigno. Questa statuetta rimanda suggestivamente al mito di Leda e il cigno; tuttavia la maggioranza delle statuette femminili accompagnate da piccoli animali aveva destinazione prevalentemente votiva, e veniva donata durante cerimonie cultuali private. La superficie dell'intera statuetta presenta tracce di scialbatura e dell'originaria policromia.

€ 1.000 - 2.000

PROVENIENZA
Collezione privata (Roma) formata nel decennio 1960; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 2 agosto 2017 (N di Prot. 21126).

4

STATUETTA VOTIVA DI DEA ASSISA IN TRONO

Magna Grecia, IV - III secolo a.C.
alt. cm 13,3; lungh. cm 6,6

Figura femminile caratterizzata da capigliatura bipartita, in parte coperta dal velo che discende lungo il corpo divenendo tutt'uno con la lunga veste. E' rappresentata assisa su un alto trono con basamento per i piedi; in antico la statuetta era caratterizzata da un attributo cultuale, originariamente inserito nel foro della mano destra.

€ 150 - 250

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma in data 5 agosto 2013 (N di Prot. 29261).

5

MASCHERA VOTIVA

Area etrusco-laziale-campana, IV - II secolo a.C.
lungh. cm 13,5

€ 120 - 150

PROVENIENZA
Dalla collezione messinese di un cultore delle arti italoamericano.

5

6

MASCHERA VOTIVA

Area etrusco-laziale-campana, IV - II secolo a.C.
lungh. cm 10

€ 120 - 150

PROVENIENZA
Dalla collezione messinese di un cultore delle arti italoamericano.

6

7

UTERO VOTIVO

Area etrusco-laziale-campana, IV - II secolo a.C.
alt. cm 14

Questo utero, come molte altre rappresentazioni plastiche del corpo umano, rientra nella vasta categoria dei votivi anatomici. Si tratta di offerte rivolte a varie divinità, volte alla richiesta della fertilità (sia maschile che femminile), e donate per la guarigione dell'organo rappresentato oppure come ringraziamento per una guarigione avvenuta.

€ 200 - 300

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma.

7

8

TORO VOTIVO

Magna Grecia, IV - III secolo a.C.
alt. cm 11,2; lungh. cm 18,4

€ 100 - 200

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma in data 5 agosto 2013 (N di Prot. 29261).

8

9

ORCIOLO TRIPODE CON COPERCHIO

Produzione falisco-capenate, fine dell'VIII - inizi del VII secolo a.C.
alt. cm 20,5

Orciolo con spalla arrotondata, ventre rastremato, piede costituito da tre bastoncelli ricurvi alla base, e ansa a nodo verticale impostata sulla spalla; il coperchio presenta decorazione plastica modellata in forma di equino.

€ 300 - 500

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08).

9

10

10

OLLA ETRUSCA IN IMPASTO SCURO

Ultimo quarto dell'VIII secolo a.C.
alt. cm 38,5; diam. cm 17

Olla ovoide con labbro svasato, spalla sfuggente e fondo piano; subito sotto l'orlo sono applicate quattro bugnette globulari poste a distanza regolare.

€ 400 - 600

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08).

11

OLLA ETRUSCA IN IMPASTO SCURO

Ultimo quarto dell'VIII secolo a.C.
alt. cm 32; diam. cm 16

Olla ovoide biansata con orlo arrotondato, labbro svasato e ventre lievemente rastremato; le anse, a bastoncello, sono impostate obliquamente sul punto di massima espansione.

€ 400 - 600

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08).

12

OLLA ETRUSCA IN IMPASTO ROSSO

Inizi del VII secolo a.C.
alt. cm 36; diam. cm 23

Olla globulare biansata con orlo arrotondato, labbro svasato caratterizzato da linee concentriche incise e ventre rastremato; le anse, a bastoncello, sono impostate obliquamente sul punto di massima espansione.

€ 400 - 600

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08).

13

KYLIX ETRUSCA IN BUCCHERO

Fine del VII - inizi del VI secolo a.C.
alt. cm 7; diam. cm 15,5

Kylix con labbro distinto lievemente svasato, vasca emisferica poco profonda e anse orizzontali a bastoncello; il corpo è decorato con delicate fasce parellele di linee incise.

€ 250 - 400

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08).

14

PIATTO ETRUSCO CON AIRONI

Cerveteri, ca. 675 - 625 a.C.
diam. cm 28

Grande piatto con orlo pendulo, vasca poco profonda e piede a disco; presenta decorazione eseguita con vernice color arancio: all'interno della vasca, ampie bande concentriche; sul fondo, teoria di aironi volti verso destra tra serie di linee orizzontali. Due fori di sospensione sul retro.

€ 450 - 600

PROVENIENZA
Collezione Giovanni Meyer, marchese di Montagliari (San Pietroburgo 1841 - Signa 1916).

15

PIATTELLO ETRUSCO DEL TIPO GENUCILIA

Fine del IV secolo a.C.
alt. cm 5,8; diam. cm 14

Piattello decorato a vernice nera con meandro ad onda e delizioso profilo femminile con *stephanè*.

€ 250 - 350

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08).

16

PIATTELLO ETRUSCO DEL TIPO GENUCILIA

Fine del IV secolo a.C.
alt. cm 6; diam. cm 14

Piattello decorato a vernice nera con meandro ad onda e stella a otto punte.

€ 200 - 300

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08).

17

AMPHORISKOS ETRUSCO IN PASTA VITREA

Produzione chiusina, IV - III secolo a.C.
alt. cm 9,5; diam. cm 3,5

Amphoriskos biansato realizzato in pasta vitrea di colore blu e caratterizzato da orlo a disco, breve collo cilindrico svasato e da corpo ovoidale rastremato in prossimità della base, terminante in una piccolo puntello globulare. La decorazione consiste in una fascia centrale di elementi a zig-zag in bicromia gialla e bianca il cui senso di movimento è accentuato dalla costolatura verticale; filamenti in pasta vitrea gialla sono applicati sull'orlo e sulla parte inferiore del corpo. La superficie è interamente coperta da patina in bianco opaco e presenta una leggera iridescenza.

€ 250 - 500

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma.

19

OLPE ETRUSCA IN BRONZO

IV - III secolo a.C.
alt. cm 19,5 (senza ansa)

Olpe etrusca in bronzo caratterizzata da una bella patina verde. L'orlo è estroflesso e pendulo, e sul corpo globulare è visibile l'originario attacco bilobato dell'ansa; questa allo stato attuale rappresenta un moderno restauro conservativo.

€ 500 - 600

PROVENIENZA
Collezione privata (Roma) formata nel decennio 1960; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 7 maggio 2018 (N di Prot. 6530).

18

OLPE ETRUSCA IN BRONZO

IV - III secolo a.C.
alt. cm 18 (senza ansa)

Olpe etrusca in bronzo caratterizzata da una bella patina verde. L'orlo è estroflesso e pendulo, e sul corpo globulare è visibile l'originario attacco bilobato dell'ansa; questa allo stato attuale rappresenta un moderno restauro conservativo.

€ 500 - 600

PROVENIENZA
Collezione privata (Roma) formata nel decennio 1960; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 7 maggio 2018 (N di Prot. 6530).

20

KYLIX ATTICA A FIGURE NERE

Leafless Group, ca. 500 – 480 a.C.
alt. cm 7,5; diam. cm 19,5

Kylix con labbro distinto, vasca emisferica schiacciata, piede a tromba e anse a bastoncello orizzontali impostate sotto l'orlo. La decorazione, realizzata a figure nere con ritocchi in bianco, consiste in un thiasos dionisiaco con satiri danzanti, sileni e menadi, in processione o in groppa ad asini; sullo sfondo, elegante intreccio di viticci e grappoli d'uva. Nell'interno della vasca è la figura di un satiro rappresentato in corsa verso destra.

€ 700 - 1.000

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma; già nella Galleria Simotti Rocchi (1990).

21

OLLA DAUNIA

Periodo Sub-geometrico II, 550 - 400 a.C.
alt. cm 28,8; diam. cm 23,7

Olla caratterizzata da tipico orlo ad imbuto, corpo globulare e due anse tubolari che si innestano verticalmente sulla spalla, alternate a due appendici plastiche modellate in forma di piccole mani. La decorazione pittorica, resa in bicromia marrone e paonazzo, è composta da una sequenza di elementi geometrici: alternanza di bande parallele che incorniciano una larga fascia centrale e metope inquadranti motivi a svastica.

€ 450 - 600

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma in data 5 agosto 2013 (N di Prot. 29261).

22

ANFORA APULA A FIGURE ROSSE

ca. 370 - 340 a.C.
alt. cm 58,5; diam. cm 20

Anfora decorata a figure rosse con suddipintura in bianco e in arancio, caratterizzata dalla tipica forma vascolare biansata ad alto bocchello e corpo ovoide leggermente allungato in prossimità dell'alto piede ad echino. Su un lato, in posizione centrale, è dipinta un'edicoletta sorretta da colonne in stile ionico che insistono su un podio con decorazione a nastro. All'interno, una giovane defunta siede su delle rocce, e sorregge una cista. Ai lati dell'edicola, due personaggi rendono omaggio alla defunta: una giovane donna stante, riccamente abbigliata e con una ghirlanda nella mano sinistra, ed un giovane atleta nudo, gradiente a destra con il mantello ripiegato sulla gamba. Sul lato opposto del vaso sono presenti due figure maschili stanti e ammantate, gradienti verso una stele sepolcrale. La decorazione accessoria è caratterizzata da tralcio vegetale in bianco sull'orlo, serie di baccelli allungati con sequenza di motivo ondulato sulla spalla, e due grandi palmette doppie, aperte a ventaglio fra coppie di girali e volute sotto le anse. Sotto le scene figurate, un meandro interrotto da motivo a quadri concentrici.

€ 1.200 - 2.500

PROVENIENZA
Collezione privata, Ravenna.

23

ASKOS APULO A FIGURE ROSSE

ca. 330 - 310 a.C.
alt. cm 26; diam. cm 7

Delizioso askos con corpo modellato in forma di anatra stilizzata, caratterizzato da bocchello troncoconico con orlo ingrossato, collo cilindrico e corpo globulare schiacciato, lievemente rialzato nella parte posteriore e desinente in una piccola coda a punta; il piede è a disco sagomato, mentre l'ansa è bicostolata e impostata tra il collo e la sommità del corpo. Il lato principale del vaso è decorato con un Eros alato, raffigurato in sembianze androgine, seduto di profilo verso destra su di un bel capitello ionico; indossa orecchini, bracciali e cavigliere sovradipinti in giallo, come anche il kekryphalos con stephanè che trattengono i capelli in un alto chignon. La divinità tiene nella mano sinistra una patera con offerte, caratterizzata da baccellature rese in giallo-bianco, mentre il braccio destro è sollevato verso l'alto. Sotto l'ansa il campo è interamente decorato da una grande palmetta aperta a ventaglio, mentre i fianchi del corpo presentano eleganti girali sovrapposti desinenti in semipalmette; la decorazione accessoria è completata da una stella a dieci raggi dipinta in bianco al centro del collo, sopra una fascia risparmiata con ovuli alternati a puntini, mentre nella fascia inferiore del corpo corre un motivo ad onde verso destra.

€ 600 - 1.000

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08).

24

ASKOS CANOSINO

Fine del IV - inizio del III secolo a.C.
alt. cm 24,4; diam. cm 8,5

Splendido askos caratterizzato da grande corpo globulare su base piatta, ansa a nastro e collo cilindrico; sul corpo, in posizione frontale e leggermente aggettante, è applicata una testa di Gorgone alata la cui natura mostruosa è accentuata dalla presenza di una coppia di serpenti intrecciati che incorniciano mento e guance; sul retro al di sotto dell'ansa, è presente una piccola apicatura a scopo decorativo. L'intera superficie presenta tracce di scialbatura.

€ 650 - 1.200

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma in data 22 dicembre 2015 (N di Prot. 35416).

25

SKYPHOS APULO NELLO STILE DI GNATHIA

Gruppo del Ramo di Alloro, ca. 330 - 300 a.C.
alt. cm 11; diam. cm 7,5

Skyphos caratterizzato da corpo ovoidale rastremato verso il basso e da sottili anse a bastoncello impostate orizzontalemte sull'orlo. La decorazione del lato principale, resa in suddipintura bianca, rossa e gialla, è ripartita in quattro fasce: meandro ad ovuli, linee ondulate a colori alternati, serie di virgolette desinenti da punto centrale e grappoli d'uva alternati a viticci; sul retro, due rametti ricurvi discendono da fascia d'alloro orizzontale decorata con punto in colore rosso centrale.

€ 250 - 400

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08); ex asta L'Antonina, 11 maggio 1988 (lotto 607).

26

OLPE MAGNOGRECA IN BRONZO

IV - III secolo a.C.
alt. cm 25,4 (senza ansa)

Olpe magnogreca in bronzo su alto piede a tromba, caratterizzata da una bella patina verde. L'orlo è estroflesso e sul corpo globulare è visibile l'originario attacco floreale dell'ansa; questa allo stato attuale rappresenta un moderno restauro conservativo.

€ 500 - 600

PROVENIENZA
Collezione privata (Roma) formata nel decennio 1960; comunicazione di possesso alla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 7 maggio 2018 (N di Prot. 6530).

27

COPPA ROMANA A VERNICE NERA

Atelier des petites estampilles, inizi del III secolo a.C.
alt. cm 7,5; diam. cm 16,5

€ 200 - 300

PROVENIENZA
Collezione privata, Rieti; atto di notorietà registrato al Tribunale di Rieti (n. 617/08).

28

LUCERNA ROMANA CON SCENA EROTICA

I – II secolo d.C.
lungh. cm 11,8; diam. cm 8

Lucerna a disco con ansa a manico e becco cuoriforme caratterizzato inferiormente da decorazione incisa; il disco è concavo ed è caratterizzato da un unico foro di alimentazione. Tre cerchi concentrici racchiudono la decorazione centrale in cui è presente una scena erotica (coitus a tergo); sulla spalla, foglie e grappoli d'uva alternati e convergenti verso il becco. La base è arricchita da una decorazione incisa a fasce concentriche, delle quali la più esterna presenta motivi geometrici stilizzati; al centro, il nome del produttore: OVBBAS.

€ 700 - 800

PROVENIENZA
Ex asta A&B, 29 dicembre 1998 (lotto 59, con allegato certificato di autenticità firmato da Federico Bartoli).

29

ANFORA ROMANA VINARIA

Tipo Dressel 6A, fine del I secolo a.C. – metà del I secolo d.C.
alt. cm 85 (con supporto m 1,5); diam. orlo cm 16

Anfora caratterizzata da un lungo collo cilindrico, spalla leggermente carenata su cui si innestano due anse verticali a sezione ovale e corpo ovoidale terminante con un puntale. Sull'orlo è presente un bollo di fabbrica impresso in un cartiglio rettangolare con lettere a rilievo: […]A(?)DA. Tale bollo potrebbe riferirsi alla famiglia servile Dama, proprietaria di una delle più grandi officine adriatiche. L'anfora è esposta su supporto metallico.

€ 1.000 - 1.500

PROVENIENZA
Collezione privata dal decennio 1930-1940, Bassano del Grappa.

30

BALSAMARIO ROMANO IN VETRO

I - III secolo d.C.
alt. cm 7,5

Balsamario in vetro azzurro realizzato a soffiatura libera e modellato in forma di piccola bottiglia con corpo globulare e collo lievemente bombato.

€ 200 - 300

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma; acquistato in Israele il 10 settembre 1971 (Archeaeological Shop Tel Aviv Hilton).

31

30

31

UNGUENTARIO ROMANO IN VETRO

I - III secolo d.C.
alt. cm 7,5

Unguentario in vetro azzurro realizzato a stampo e caratterizzato da corpo bacellato e fondo concavo.

€ 200 - 300

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma; acquistato in Israele il 10 settembre 1971 (Archeaeological Shop Tel Aviv Hilton).

32

PISSIDE ROMANA IN AVORIO

II secolo d.C.
alt. cm 4,5; diam. cm 3,5

Intatta nella sua interezza non essendo stata mai aperta, questa deliziosa pisside presenta piccolo corpo cilindrico decorato con elementi lineari incisi e disposti parallelamente in prossimità della base e dell'orlo; è provvista di coperchio con presa centrale a pomolo sagomato piatto.

€ 420 - 550

PROVENIENZA
Ex asta Gorny & Mosch, 16 giugno 2016 (lotto 106); precedentemente nella collezione A.T. dal 1985, Monaco di Baviera.

33

LIGULA ROMANA IN ORO

I – III secolo d.C.
lungh. cm 10,5

Spatolina per la toletta femminile composta da stelo a sezione circolare, lievemente rastremato verso l'estremità inferiore, che termina in una sorta di sottile cucchiaino dal profilo allungato; l'apice presenta terminazione acuminata.

€ 200 - 300

PROVENIENZA:
Collezione privata italiana.

34

COPPIA DI ORECCHINI ROMANI IN ORO

I - III secolo d.C.
diam. mm 15 (ognuno); gr 1,25 (totale)

Coppia di orecchini del tipo a navicella assottigliata, con corpi ad arco lievemente ingrossato, decorati al centro da quattro anellini in rilievo. Chiusure annodate in seguito ad un rituale funerario.

€ 400 - 600

PROVENIENZA
Collezione privata, Roma; già nella Galleria Simotti Rocchi.

35

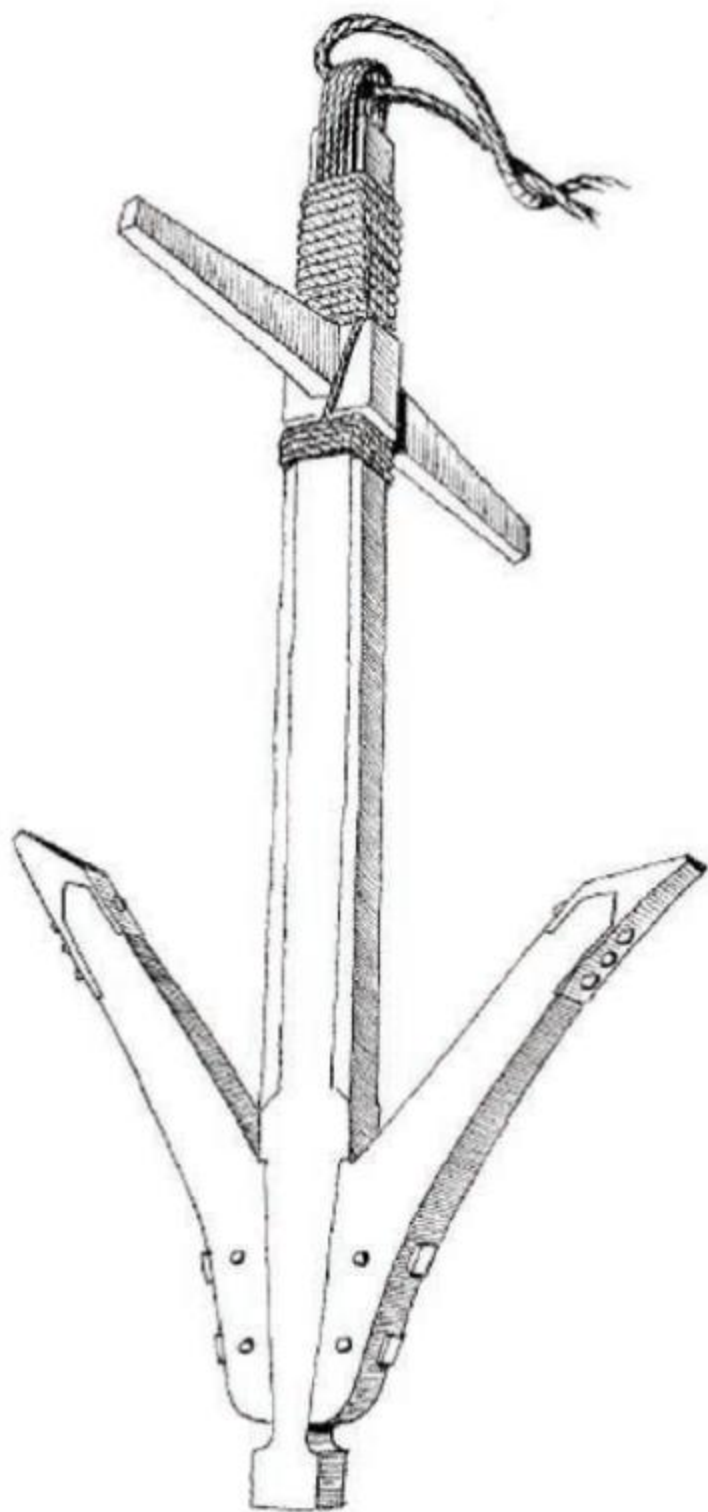
CEPPO D'ÀNCORA ROMANA

II – III secolo d.C.
alt. cm 158 (con supporto); lungh. cm 138

Ceppo d'àncora realizzato in piombo, caratterizzato da due bracci di forma trapezoidale a sezione piena e con estremità quadrate; l'anello centrale rettangolare è attraversato da un perno fuso nell'incastro al fine di saldare il ceppo al fusto dell'àncora. I bracci sono lievemente arcuati, deformazione dovuta alla presa sul fondale marino a cui l'ancora è stata sottoposta. L'intera superficie è caratterizzata da una patina tipica del piombo spagnolo e da incrostazioni dovute ad una prolungata esposizione agli agenti corrosivi dell'acqua marina.

€ 3.000 - 5.000

PROVENIENZA
Collezione privata dal decennio 1960, Roma.

36

MASCHERA EGIZIANA DI SARCOFAGO

Epoca Tarda, ca. 716 - 30 a.C.
alt. cm 28

Maschera di sarcofago realizzata in legno dolce stuccato, raffigurante un volto maschile dipinto in ocra, caratterizzato dal nemes sul capo; il viso presenta grandi occhi con profilo allungato e bocca carnosa, le sopracciglia sono rese con una linea di bistro, mentre i contorni del viso sono delineati da una sottile linea identificante la barba.

€ 2.800 - 3.500

PROVENIENZA
Ex asta Pandolfini, 31 maggio 2017 (lotto 94); già nella Galleria Poette-Castor-Hara (Neuilly sur Seine, Parigi).

37

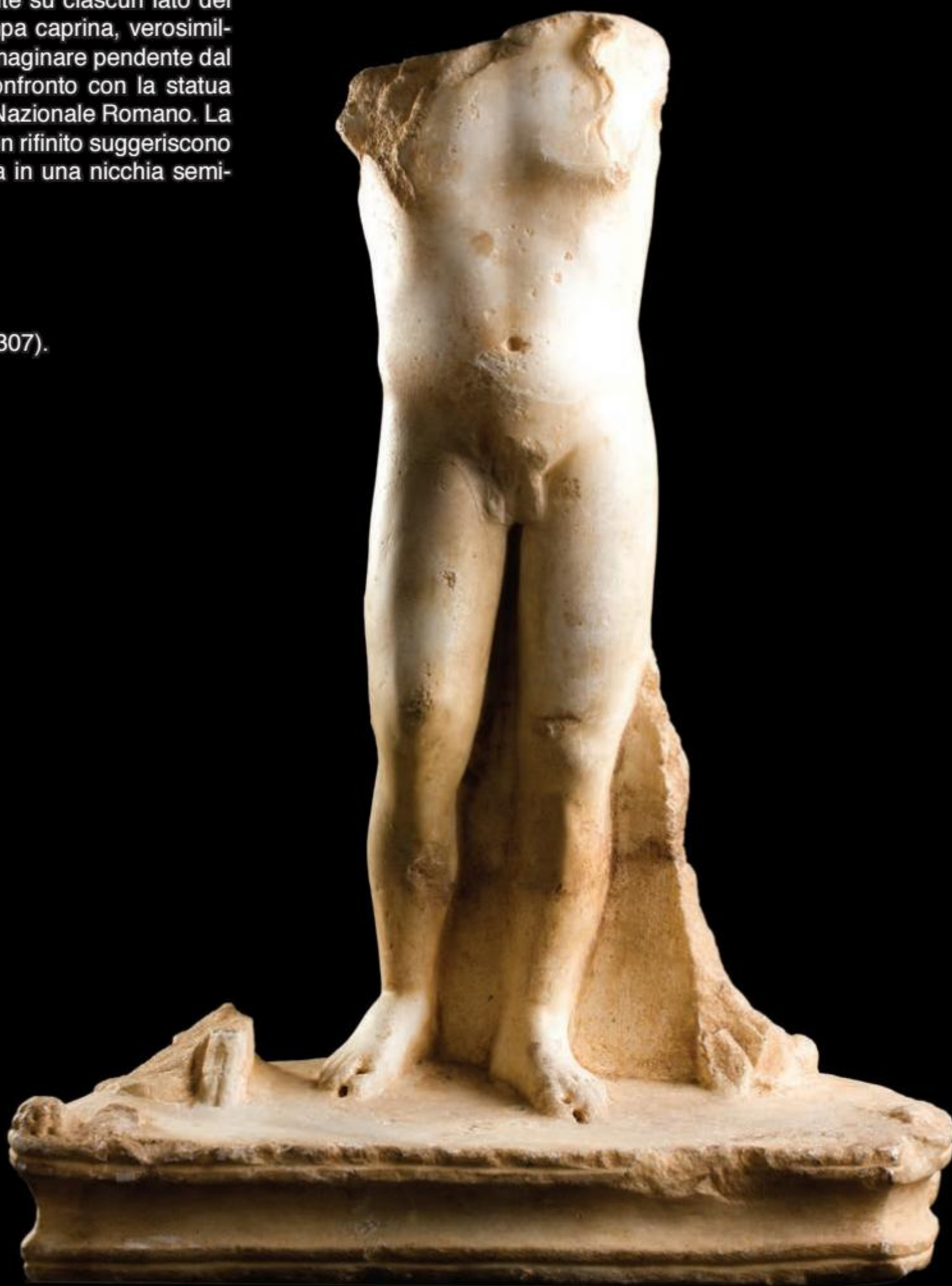
STATUA DI DIONISO

I - II secolo d.C.
alt. cm 61

Statuetta in marmo chiaro raffigurante un giovane Dioniso di dimensioni minori del vero, rappresentato in nudità e stante su di un basso plinto modanato di forma semicircolare; la divinità insiste sulla gamba sinistra, la destra è lievemente scartata e flessa. La figura, sebbene mancante della testa e delle braccia, è ricostruibile attraverso la posa: il modello prassitelico del Satiro versante viene qui rielaborato nella rappresentazione di Dioniso, come è visibile dalle ciocche sottili e ondulate che scendono morbidamente su ciascun lato del collo, e dal dettaglio della piccola zampa caprina, verosimilmente appartenente alla nebris, da immaginare pendente dal tronco laterale, come si evince dal confronto con la statua acefala del Dio conservata nel Museo Nazionale Romano. La forma del plinto e il retro della statua non rifinito suggeriscono l'originario alloggiamento della scultura in una nicchia semicircolare.

€ 7.000 - 9.000

PROVENIENZA
Ex asta Sotheby's, 7 luglio 1994 (lotto 307).

38

RITRATTO DI CARACALLA COME ATTIS

Primo decennio del III secolo d.C.
alt. cm 65

Il superbo ritratto dell'imperatore Caracalla (198-217 d.C.) è impostato su di un'erma marmorea decorata con due cornucopie disposte simmetricamente, ed è caratterizzato da una folta e riccia capigliatura cinta da una benda che fuoriesce dal berretto frigio; quest'ultimo, riconoscibile dalla tipica forma conica e dalla punta ripiegata in avanti, rappresenta un attributo di origine orientale associato alle rappresentazioni di Attis, divinità anatolica nota per la particolare crudeltà che ne caratterizzava il rito. La resa stilistica del ritratto, del tipo detto "di Gabii", richiama l'iconografia giovanile dell'imperatore: probabilmente venne eseguito intorno al 205 d.C., periodo della celebrazione del proprio consolato con il fratello Geta.

€ 60.000 - 80.000

PROVENIENZA
Collezione prof. Dario del Bufalo; già nella Galleria Alfredo Turchi, Roma.

Il lotto è stato dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.gs. 42/04 con D.D.R. del 29/8/2007 della Soprintendenza Archeologica di Roma.

39

PANNEGGIO IMPERIALE IN PORFIDO ROSSO EGIZIANO

II secolo d.C.
alt. cm 80

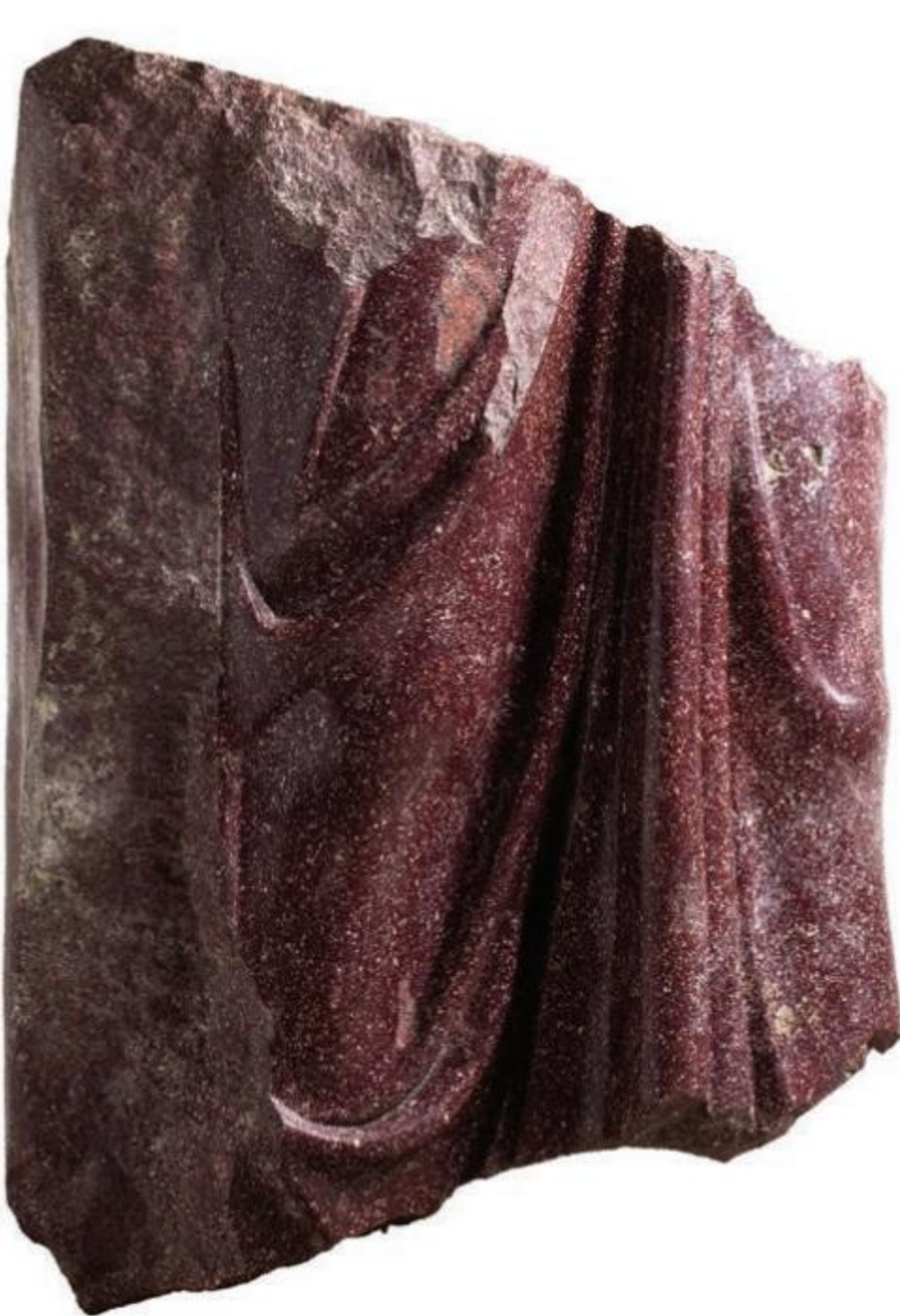
Rarissimo panneggio in porfido rosso egiziano scolpito a tutto tondo e rappresentante una figura maschile di dimensioni maggiori del vero. Il personaggio è raffigurato in atto di incedere con le gambe semi allineate, la sinistra davanti alla destra, alla maniera egiziana; il lungo panneggio, che in parte aderisce al corpo rivelando la forma delle ginocchia, dà origine a pieghe tubolari centrali e a plissettature lievemente curve sui lati. L'iconografia, che richiama l'immagine carismatica dei faraoni, la provenienza del porfido impiegato, distintivo della maestà imperiale, uniti all'eccezionale maestria di esecuzione, rimandano suggestivamente alle rappresentazioni dell'imperatore Adriano o ancora a quelle di Antinoo, il suo favorito.

€ 95.000 - 130.000

PUBBLICATO IN
D. Del Bufalo, Porphyry. Red Imperial Porphyry Power and Religion, II ed., Torino 2018, p. 88, n. S18.

PROVENIENZA
Collezione prof. Dario del Bufalo; già nella Galleria Alfredo Turchi, Roma.

Il lotto è stato dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.gs. 42/04 con D.D.R. del 14/2/2008 (parte) della Soprintendenza Archeologica di Roma.

39BIS

CAPITELLO DI LESENA IN PORFIDO ROSSO EGIZIANO

IV - V secolo d.C.
alt. cm 55; lungh. cm 48

Caratterizzato da un'accurata e raffinata esecuzione, questo capitello di lesena composito è scolpito in bassorilievo con bucranio centrale, kyma ionico e decorazione vegetale di fiori di loto alternati a foglie d'acanto. Realizzato in porfido rosso, materiale lapideo di alto pregio e simbolo del potere imperiale, il capitello era sicuramente destinato alla decorazione parietale di un ambiente particolarmente raffinato e prestigioso. Di questa rarissima tipologia ne esiste solamente un ulteriore piccolo frammento, conservato nei magazzini della Soprintendenza a Largo di Torre Argentina.

€ 35.000 - 45.000

PUBBLICATO IN
R. Gnoli, Marmora Romana, Roma 1971, p. 113, tav. 141.

M. De Nuccio, L. Ungaro (a cura di), I marmi colorati della Roma Imperiale (catalogo della mostra, Roma - Mercati di Traiano, 28 settembre 2002 - 19 gennaio 2003), Roma 2002, p. 416.

D. Del Bufalo, Porphyry. Red Imperial Porphyry Power and Religion, II ed., Torino 2018, p. 194, n. C92.

PROVENIENZA
Collezione prof. Dario del Bufalo, Roma; precedentemente nella prima collezione di Raniero Gnoli, formata nel decennio 1960-1970.

Il lotto è stato dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.gs. 42/04 con D.D.R. del 14/2/2008 (parte) della Soprintendenza Archeologica di Roma.

39TER

CAPITELLO DI LESENA IN GRANITO ROSA DI ASSUAN

III - IV secolo d.C.
alt. cm 49; lungh. cm 46

Caratterizzato da un'accurata e raffinata esecuzione, questo capitello di lesena composito è scolpito in bassorilievo con kyma ionico tra due rosette e decorazione vegetale di foglie d'acanto stilizzate. Realizzato in prezioso granito rosa di Assuan, materiale lapideo di alto pregio, era sicuramente destinato alla decorazione parietale di un ambiente particolarmente raffinato e prestigioso.

€ 18.000 - 30.000

PROVENIENZA
Collezione prof. Dario del Bufalo, Roma.

Il lotto è stato dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.gs. 42/04 con D.D.R. del 14/2/2008 (parte) della Soprintendenza Archeologica di Roma.

Una selezione di sculture in marmo dalla collezione del Barone Alberto Blanc

S.p.A. L'ANTONINA - GALLERIA D'ARTE

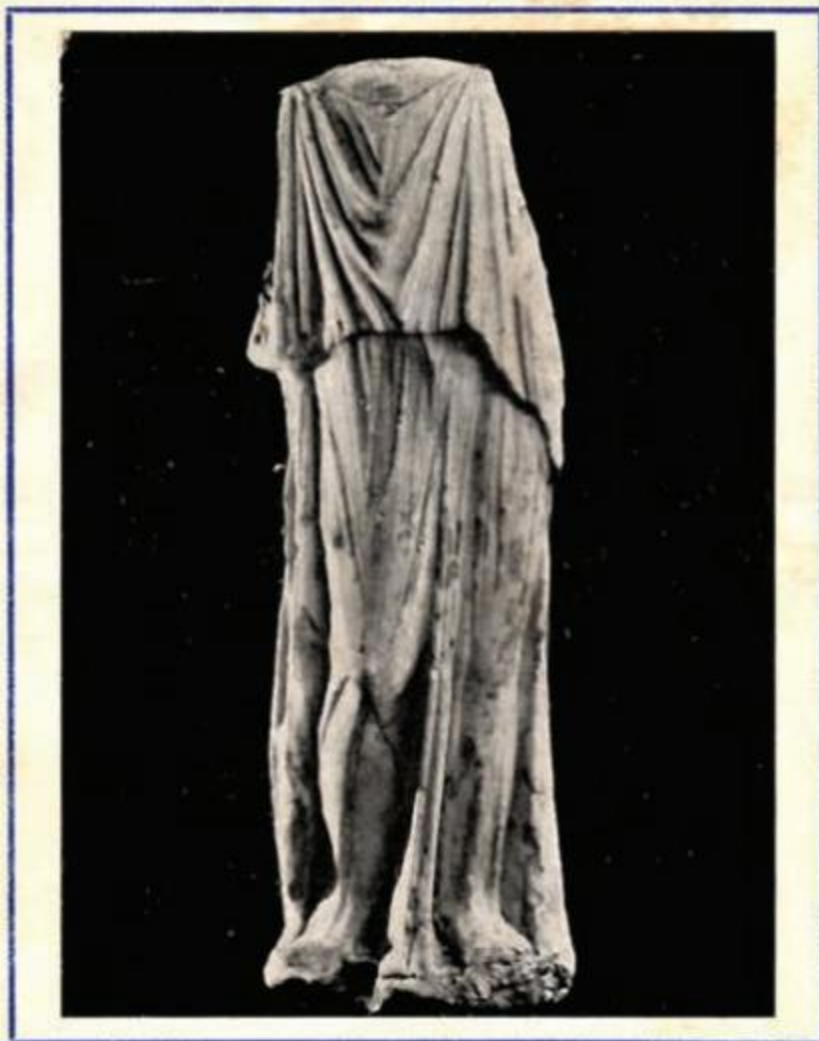
ROMA - PIAZZA DI SPAGNA, 93 - TELEFONO 64.009

CATALOGO

DELLA RACCOLTA DI

ANTICHI MARMI DI SCAVO

PROVENIENTI DALLA VILLA GIÀ BLANC
IN VIA NOMENTANA, 216

CHE VERRÀ VENDUTA ALL'ASTA PUBBLICA
PER DIVISIONE EREDITARIA

ESPOSIZIONE

VENERDI 15 E SABATO 16 OTTOBRE 1954
DALLE ORE 10 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 20

VENDITE

IN SEDE: LUNEDI 18 MARTEDI 19 E MERCOLEDI 20 OTTOBRE 1954
ALLE ORE 16.30

A VILLA BLANC IN VIA NOMENTANA 216, GIOVEDI 21 OTTOBRE 1954
DALLE ORE 10 IN POI

SARCOFAGO DEL BUON PASTORE

III secolo d.C.
lungh. m 1,87; alt. cm 39; prof. cm 59,5

Sarcofago istoriato e caratterizzato da una raffinata decorazione realizzata in bassorilievo. All'interno di un clipeo centrale a doppia fascia è raffigurato un personaggio maschile barbuto stante, vestito con corta tunica e calzari. La figura indossa una bisaccia ed impugna un bastone ricurvo, è circondata da frutti e tralci di vite, e porta un capretto sulle spalle che trattiene con la mano sinistra: si tratta del celebre motivo iconografico del Buon Pastore. Si tratta di un tipo di rappresentazione che trova vasta diffusione nell'arte romana, per poi inserirsi appieno nel simbolismo cristiano: da iconografia strettamente legata al mito e alla religione pagana, si trasforma nel corso dei secoli nella rappresentazione vera e propria di Gesù, rappresentato nella perìcope del giovane pastore che riconduce al gregge una pecorella smarrita. Ai lati del clipeo, resa con trapano lievemente più profondo, si estende una ricca decorazione fitomorfa: un rosone centrale e una ghirlanda di frutti a tre fasce campeggiano fra tralci vegetali terminanti in rosette; la rappresentazione si chiude su entrambi i lati con un grifone assiso in posizione araldica, alle cui spalle si erge una colonna in stile dorico con fusto a spirale.

€ 25.000 - 40.000

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 95); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

41

SARCOFAGO CON AMORE E PSICHE

Fine del III – inizi del IV secolo d.C.
lungh. m 1,44; alt. cm 30; prof. cm 44

Sarcofago istoriato, con fronte e fianchi decorati in bassorilievo. La fronte è caratterizzata dal classico motivo strigilato convergente verso il centro, dove è rappresentato il gruppo di Amore e Psiche inserito all'interno di un'edicola introdotta da due pilastri speculari in stile ionico. Il gruppo figurativo di Amore e Psiche, particolarmente caro all'iconografia romana imperiale e al simbolismo paleocristiano, ha un significato allegorico: Amore (Eros) unendosi misticamente a Psiche (l'anima) le dona l'immortalità; dall'unione dell'anima e dell'amore nasce la beatitudine ultraterrena. Ai margini della fronte decorata, vi sono due colonne in stile ionico con fusto scanalato a spirale. I fianchi del sarcofago sono invece decorati da simboli apotropaici: scudi incrociati con gorgoneion centrale.

€ 20.000 - 30.000

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 202); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

42

SARCOFAGO CON THIASOS DI EROTI

Inizi del IV secolo d.C.
lungh. m 1,22; alt. cm 29,5; prof. cm 44

Sarcofago istoriato con la rappresentazione di un thiasos di Eroti, raffigurati nella forma di fanciulli alati. Le due figure centrali sono intente a sorreggere il clipeus virtutis con il ritratto del giovane defunto. Ai lati, due coppie di Eroti convergono rispettivamente verso un canestro di vimini ricolmo di frutta, e verso un altare cerimoniale presso il quale si compie il sacrificio di un frutto, di un volatile, e di un capro. Le figure più esterne sono disposte simmetricamente, tengono una fiaccola alzata ed una abbassata, simbolo dell'alternanza vita-morte. L'iconografia del corteo di Eroti è connessa ai Misteri Dionisiaci, e di rimando ad un Dio liberatore dell'energia vitale, morto e risorto più volte.

€ 15.000 - 25.000

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 94); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

43

PANNEGGIO FEMMINILE

I - II secolo d.C.
alt. cm 82; largh. cm 42; prof. cm 30

Panneggio femminile marmoreo eseguito con grande maestria. La statua, che si conserva dal bacino in giù, indossa una lunga veste che fascia interamente la gamba destra, ben visibile all'altezza dello stinco; è inoltre ricoperta dal peplo che scende in senso obliquo mettendo in evidenza il ginocchio sinistro, piegato ed avanzato. L'iconografia e la posa caratterizzano le raffigurazioni di varie divinità femminili del Pantheon greco-romano.

€ 4.000 - 5.000

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 51); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

44

BUSTO FEMMINILE APPARTENENTE AL GRUPPO DELLE TRE GRAZIE

II secolo d.C.
alt. cm 27; largh. cm 30; prof. cm 26

Elegante busto marmoreo femminile sul quale, con rara naturalezza, si poggiano ed incrociano le braccia di altre due figure femminili. La posa degli arti, la morbidezza delle forme e la nudità, richiamano alla figura centrale del rarissimo gruppo scultoreo delle Tre Grazie, che ritraeva Aglaia, Eufrosine, e Talia: le celeberrime figlie di Zeus, Dee della gioia di vivere che infondevano splendore, prosperità e gioia della natura nel cuore degli Dei e dei mortali.

€ 2.000 - 4.000

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 37); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

Gruppo scultoreo delle Tre Grazie, Metropolitan Museum of Art, New York

45

TESTA MULIEBRE

II - III secolo d.C.
alt. cm 28; prof. cm 20

Testa muliebre abrasa, caratterizzata da capigliatura divisa in larga banda e composta da morbide ciocche che incorniciano la fronte.

€ 400 - 500

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 60); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

46

RILIEVO CON DIANA

I – III secolo d.C.
alt. cm 22; largh. cm 15; prof. cm 9

Diana è scolpita in rilievo e probabilmente rappresenta parte della decorazione di un sarcofago. La Dea della caccia è vestita con il tipico chitone ripiegato sul petto, che lascia intravedere uno dei due seni; un elemento a fascia, ossia la correggia della faretra, attraversa parzialmente il torace. Sullo sfondo, elementi vegetali a rappresentare l'ambientazione boschiva.

€ 850 - 950

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 295); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

47

RILIEVO CON EROTE

I – III secolo d.C.
alt. cm 22; largh. cm 13; prof. cm 8

Rilievo raffigurante un Erote alato, originariamente parte dell'apparato decorativo di un sarcofago di età imperiale con thiasos Dionisiaco, come si evince da un'ulteriore aletta appena visibile sul margine destro del reperto.

€ 850 - 950

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 123); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

48

47

48

ANTEFISSA CON KANTHAROS

III secolo d.C.
alt. cm 30; largh. cm 21; prof. cm 11

Antefissa marmorea di forma semicircolare raffigurante un kantharos da cui emerge una florida palmetta con terminazioni a sei lobi uncinati convergenti verso un bocciolo nascente; due coppie di tralci di acanto ricadono specularmente verso le anse e la base del vaso.

€ 300 - 500

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 152); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

49

GRUPPO DI TRE DECORAZIONI

I – III secolo d.C.
alt. max cm 15; largh. max cm 17

Due elementi vegetali scolpiti in bassorilievo, e una zampa leonina: elementi decorativi originariamente parte di decorazioni architettoniche o sarcofagi.

€ 600 - 800

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotti 109, 110 e 111); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

50

CAPITELLO IN STILE COMPOSITO

Inizi del I secolo d.C.
alt. cm 26; base cm 47 x 47

Grande frammento di capitello scolpito in stile cosiddetto composito, ordine architettonico in cui si può riconoscere una sintesi dello stile ionico-italico e del tipo corinzio: il kalathos è caratterizzato da foglie d'acanto e l'abaco presenta lati incurvati e modanati in stile corinzio; le quattro volute angolari, invece, sembrano essere di chiara influenza ionica. Il canale delle volute è decorato da una folta fronda vegetale. Il capitello, nella sua struttura compositiva appartiene a una tipologia abbastanza rara, pertanto degna di studio e approfondimento scientifico. Tuttavia, dal punto di vista stilistico esistono confronti abbastanza puntuali: l'interno del Mausoleo di Santa Costanza a Roma o la scena del teatro di Ostia antica.

€ 1.500 - 2.500

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 172); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

51

CAPITELLO CORINZIO

I secolo d.C.
alt. cm 42; base cm 50 x 50

Capitello corinzio composto da due corone di foglie d'acanto, e caratterizzato da elementi tipici del periodo flavio come le piccole cime appena ripiegate e le scanalature verticali delle foglie. Alla stessa epoca si attribuisce l'uso di separare il kalathos, che presenta un andamento ondeggiante, dalle volute, attraverso uno spazio vuoto completamente scavato. Nonostante la superficie si presenti abrasa in molti punti, si riconosce il fiore dell'abaco che è del tipo con pistillo a serpentina.

€ 2.000 - 3.000

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 276); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

52

CAPITELLO CORINZIO

I secolo d.C.
alt. cm 41; base cm 48 x 48

Capitello corinzio composto da due corone di foglie d'acanto, e caratterizzato da elementi tipici del periodo flavio come le piccole cime appena ripiegate e le scanalature verticali delle foglie. Le nervature delle foglie della seconda corona si arrestano in corrispondenza delle cime delle foglie sottostanti; i caulicoli presentano un profilo dritto e sottile, con orlo a fogliette.

€ 2.000 - 3.000

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 292); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

53

CAPITELLO CORINZIEGGIANTE CON CHIMERA

I - II secolo d.C.
alt. cm 35; base cm 40 x 40

Capitello corinzieggiante con chimera e con corona di lunghe foglie a cima tondeggiante rese con un uso del trapano molto profondo.

€ 1.500 - 2.500

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 74); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

54

CAPITELLO CORINZIEGGIANTE CON MOTIVO A LIRA

I - II secolo d.C.
alt. cm 35; base cm 40 x 40

Capitello corinzieggiante caratterizzato da grande fiore d'abaco che invade l'orlo del kalathos, e da raffinato motivo a lira che consiste in due viticci ondulati, disposti simmetricamente al di sotto dell'abaco e terminanti in due fiori a petali trilobati.

€ 1.500 - 2.500

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 192); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

55

CAPITELLO IONICO

I - II secolo d.C.
alt. cm 35; base cm 45 x 45

Capitello ionico caratterizzato da una struttura compositiva interessante: presenta kyma ionico privo delle tipiche semipalmette di raccordo, abaco spesso, collarino con modanature inferiori abbastanza insolite e apparentemente simili ad una scozia con toro sottostante; il canale delle volute è cilindrico anziché svasato, ed è decorato con foglie plasticamente raffinate. Si tratta di un tipo di capitello molto elaborato, che s'ispira chiaramente ai motivi classici del tipo ionico, presentando tuttavia elementi più recenti.

€ 2.000 - 3.000

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 171); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

56

CAPITELLO BIZANTINO

XI - XII secolo d.C.
alt. cm 35; base cm 45 x 45

Capitello bizantino con palmette caratterizzate da volute a "V" nascenti dal centro, con cime appuntite rese graficamente; l'abaco, di forma abbreviata, presenta fiore che sporge sul kalathos.

€ 2.000 - 3.000

PROVENIENZA
Collezione privata formata nel decennio 1960, Grottaferrata; ex asta L'Antonina, 18-21 ottobre 1954 (lotto 279); già nella raccolta del barone Alberto Blanc (1835-1904), in parte formata e curata dall'archeologo Giacomo Boni (1859-1925).

57

LA COLLEZIONE DI DON SFORZA RUSPOLI, PRINCIPE DI CERVETERI

Lotto unico di 384 reperti archeologici autenticati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche

La collezione notificata del Principe Sforza Ruspoli, recentemente recuperata nei magazzini di Palazzo Principi Ruspoli di Cerveteri, si compone di una raccolta di 384 reperti archeologici provenienti dagli scavi della nota Necropoli della Banditaccia, principale area di sepolture dell'antica città di Caere. Si tratta di uno dei complessi sepolcrali più importanti del Mediterraneo, dichiarata nel 2004 dall'UNESCO, insieme alla Necropoli di Tarquinia, Bene e Patrimonio mondiale dell'Umanità. La Necropoli, che si estende per circa dieci ettari, comprende diverse aree tra cui la nota Zona del Vecchio e del Nuovo Recinto, la Zona dei Grandi Tumuli, la lunga Via degli Inferi e la Zona del Laghetto. L'intera area conserva migliaia di tombe che vanno dal IX al III secolo a.C., dagli imponenti tumuli circolari con calotta emisferica (ad esempio la Tomba della Capanna o il Tumulo Mengarelli), alle tombe cosiddette "a dado"(come la Tomba di Marce Ursus e la Tomba Ippodamea), sino ai grandi ipogei gentilizi (ad esempio la Tomba delle Onde Marine) che si dispongono sia lungo la Via Sepolcrale Principale che ai margini delle vie minori.
La Necropoli è stata oggetto di scavo sin di primi decenni dell'Ottocento: dal 1834 si avviò l'esplorazione di 53 tombe tra le quali quella degli Scudi e delle Sedie e degli Animali Dipinti, tuttora visibili. Il primo scavo sistematico fu condotto da Raniero Mengarelli tra il 1909 e il 1936; nel 1927 lo stesso Mengarelli scavò la via sepolcrale principale denominandola Via degli Inferi. Dopo il 1936 gli scavi subirono una lunga interruzione e ripresero negli anni sessanta quando la ricerca riprese per opera dell'archeologo Mario Moretti, che scavò principalmente la Zona del Recinto e quella dei Grandi Tumuli. Oggi la ricerca scientifica continua nelle aree ancora non aperte al pubblico: proseguono le ricerche scientifiche condotte a partire dagli anni ottanta dall'archeologo Mauro Cristofani.

Questa vastissima area sepolcrale, che costituisce una testimonianza unica ed eccezionale della civiltà etrusca, restituisce attraverso la collezione Sforza Ruspoli una raccolta di 384 reperti archeologici autenticati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, di altissimo valore scientifico e provenienti presumibilmente dall'area del Vecchio Recinto. Il materiale archeologico, già oggetto di schedatura da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale nella figura della dott.ssa Laura Ambrosini, proviene per lo più da contesti funerari databili tra VII e VI secolo a.C.; non mancano inoltre reperti di età ellenistica e tardo ellenistica. Sono anche presenti pregevoli oggetti della prima età imperiale, come ad esempio un'eccezionale statua di filosofo realizzata in marmo rosato, ed una piccola urna cineraria marmorea con coperchio a doppio spiovente.
La collezione Ruspoli è quindi caratterizzata da reperti dalla forte connotazione ceretana: di produzione indubbiamente locale, e di straordinaria importanza, sono due anfore realizzate in stile white on red prodotte dalla Bottega dell'Urna Calabresi, e datate al 650-625 a.C.; o ancora sei pithoi in impasto rosso, decorati in tipico stile ceretano e databili tra la fine del VII e la fine del VI secolo a.C. Infine, un'interessante testimonianza epigrafica del fenomeno di progressiva latinizzazione del territorio ceretano, è fornito da tre cippi a colonnette iscritti e già editi da Mauro Cristofani (CIL, XI, n. 3677, n. 3691a, n. 3679).
Nella collezione sono inoltre presenti pochi manufatti che, pur non escludendo a priori la loro provenienza dal vasto territorio della necropoli, indicano senza dubbio una diversa area di produzione, molto lontana da Caere. É il caso, ad esempio, dello splendido cratere apulo a figure rosse attribuito all'Atelier del Pittore di Bari, databile al 350 - 330 a.C., o della ceramica proveniente da Atene. Fra i materiali attici emerge una kylix frammentaria decorata a figure rosse attribuibile all'Atelier del Pittore Meidias e databile al 410-400 a.C.
Appare evidente come i reperti della collezione Sforza Ruspoli siano riconducibili ad un medesimo filo conduttore e che debbano essere considerati in una prospettiva unitaria, pertanto come una raccolta omogenea per qualità, provenienza e caratteristiche compositive: indubbiamente una collezione di altissimo valore scientifico.

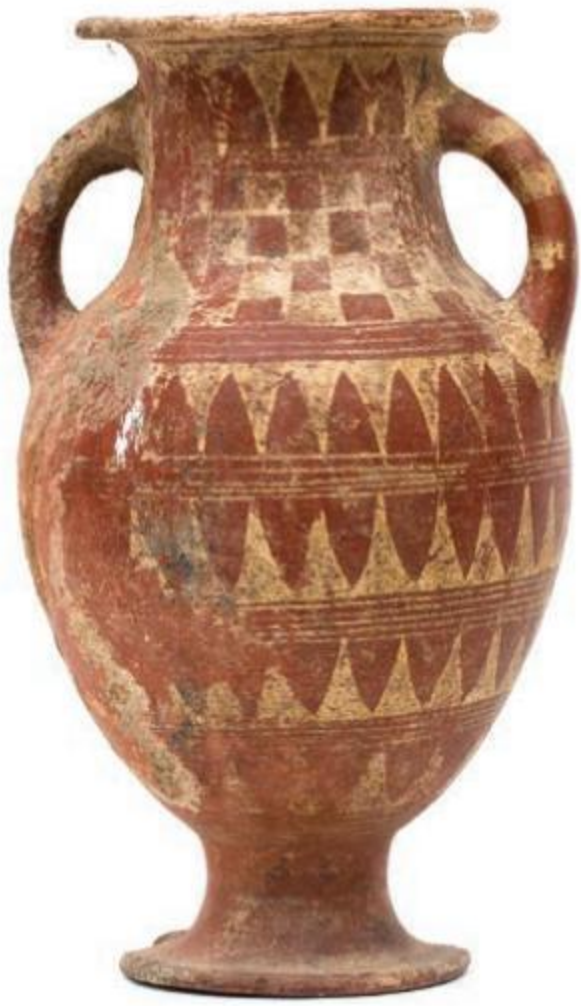
€ 140.000 - 200.000

Il lotto è stato dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.gs. 42/04 con D.D.R. del 19/7/2013 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio.

Gruppo di cinque pithoi ceretani in impasto rosso (ultimo quarto del VII - ultimo quarto del VI secolo a.C.)

Tre cippi funerari etruschi del tipo "a colonnetta", realizzati in travertino (*C. Sent* [*ius*] *C.l. Chilo*), marmo ([*Li.*] *Tursus Li. C.*) e nenfro (*C. Statori C.f.*)

Statua marmorea di filosofo assiso in trono, Demostene o Socrate (prima età romana imperiale)

Urna cineraria marmorea a doppio spiovente (età romana imperiale)

Anfora in “white on red” attribuita alla Bottega dell’Urna Calabresi (650-625 a.C.)

Cratere apulo a figure rosse del tipo “a colonnette” attribuito al Pittore di Bari (350-330 a.C.)

Kylix attica frammentaria a figure rosse con la partenza di un guerriero (450-440 a.C.)

Kylix attica frammentaria a figure rosse con Afrodite e il suo corteggio (Pittore di Meidias 410-400 a.C.)

Frammento di kylix attica a figure rosse con atleta nudo raffigurato nella fase finale del salto in lungo (420-400 a.C.) e ansa di cratere corinzio a figure nere con volti di profilo (570-550 a.C.)

UNA SPLENDIDA E AMPIA COLLEZIONE DI MONETE ANTICHE

Lotto unico di 30 monete in oro bronzo e argento, dalla civiltà etrusca al Rinascimento italiano; ; Una collezione composta da 29 monete etrusche, magno-greche, greche, barbariche e bizantine, coniate in un arco cronologico compreso tra il V secolo a.C. e il VI secolo d.C.
Inoltre è presente una rara medaglia napoletana prodotta da Sperandio da Mantova in onore di Marino Caracciolo, maresciallo di Ferdinando I d'Aragona, che testimonia l'origine della produzione medaglistica italiana rinascimentale. Tra le monete etrusche è particolarmente raro il dupondio fuso coniato a Volterra nel III secolo a.C. Tra le monete magno greche alcuni esemplari sono in ottimo stato di conservazione, come l'affascinante tetradracma coniata a Leontini, e le due tetradracme della zecca di Siracusa risalenti al periodo della tirannide dei Dinomenidi, caratterizzate al rovescio da un bellissimo ritratto della ninfa Aretusa.
Gli esemplari greci presenti nella collezione sono stati coniati prevalentemente a Leucas in Acarnania e a Corinto: si tratta di stateri con la rappresentazione di Pegaso in volo e della testa elmata di Atena, differenziati da vari simboli e lettere greche. Si presentano tutti in un buono stato di conservazione e alcuni sono di una certa rarità, tra cui lo statere di Corinto con al rovescio le lettere greche ΔΛ e un simbolo ovale, forse una corona.
Tra la monetazione dei regni romano-barbarici abbiamo in questa pregevole selezione un rarissimo tremisse visigoto ad imitazione di quelli prodotti da Eraclio, e una rara siliqua a nome di Anastasio I coniata dal regno dei Gepidi, mentre la monetazione bizantina è testimoniata da monete di Teodorico, Giustiniano I e Teodato.

€ 8.000 - 10.000

PROVENIENZA
Collezione privata.

Il lotto è stato dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.gs. 42/04 con D.D.R. del 23/9/2017 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale.

MONETE ETRUSCHE

1. **Volterra**, Dupondio fuso, III secolo a.C.; AE (g 289; mm 74; h 2); Dr. Testa bifronte del dio etrusco Culsans, indossante il petaso, Rv. VELAΘRHI (in caratteri etruschi), delfino verso s.; ai lati, II (segno di valore). Haeberlin pl. 84, 12; Sydenham AG 312; HNItaly 110a, TV 92.
Estremamente raro, circa 10 esemplari conosciuti; patina verde intonsa e piccolo forellino passante. Proveniente da asta Numismatica Ars Classica (Zurigo, 6 aprile 2006), lotto 1007.

1

2. **Populonia**, 20 Unità, III secolo a.C.; AR (g 6,23; mm 23; h -); Dr. Gorgoneion; sotto, X:X, Rv. Caduceo. Vecchi, Etruscan Coinage, 48; HNItaly 150.
Molto rara, patina di antica collezione.

3. **Populonia**, 20 Unità, III secolo a.C.; AR (g 5,27; mm 18; h -); Dr. Gorgoneion; sotto, [XX], Rv. Liscio. Vecchi, Etruscan Coinage, 60; HNItaly 142.
Molto rara, patina di antica collezione.

2

3

MONETE MAGNOGRECHE E SICILIANE

4. **Taranto,** Nomos, ca. 332-302 a.C.; AR (g 7,73; mm 23; h 12); Dr. Cavaliere al galoppo verso d., tiene scudo, due lance e si prepara a lanciarne una terza; sotto, ΔΑΙ, Rv. ΤΑΡΑΣ, ecista cavalca delfino verso s., tiene tridente sulle spalle e scudo decorato da un ippocampo; nel campo a s., ΦΙ; sotto, conchiglia di murice. HNItaly 935; Vlasto 594.
Patina di antica collezione.

5. **Taranto**, Nomos, ca. 332-302 a.C.; AR (g 7,64; mm 21; h 9); Dr. Cavaliere al galoppo verso d., tiene scudo, due lance e si prepara a lanciarne una terza; a d., monogramma; sotto, ΑΡΙ, Rv. Τ - ΑΡΑΣ, ecista cavalca delfino verso s., tiene kantharos e remo; nel campo a s., Λ. HNItaly 939; Vlasto 642.
Patina di antica collezione.

4

5

6. **Taranto**, Nomos, ca. 302-280 a.C.; AR (g 7,19; mm 22; h 7); Dr. Cavaliere avanza verso d., mentre incorona il cavallo; a s., ΣA; sotto, APE / ΘΩN, Rv. TAPAΣ, ecista, con tripode, cavalca delfino verso s.; sotto, CAΣ. HNItaly 957; Vlasto 666.
Patina di antica collezione, coniata in alto rilievo.

7. **Leontini**, Tetradracma, ca. 430-425 a.C.; AR (g 17,07; mm 25; h 12); Dr. Testa laureata di Apollo a s., Rv. LEO - N - TI - NON, protome di leone con le fauci aperte a d.; intorno, tre chicchi di grano e dietro la testa, foglia di alloro. Boehringer 55; SNG ANS 257.
Rara, patina di antica collezione con splendidi riflessi iridescenti.

6

7

8. **Messina**, Tetradracma, ca. 470-466 a.C.; AR (g 16,55; mm 27; h 8); Dr. Auriga conduce biga lenta di muli verso d.; in ex., foglia. Contorno perlinato, Rv. MESSE N – IO - N (SS retrograde), lepre nell'atto di balzare verso d. Caltabiano Serie IV, 176.
Rara, patina di antica collezione.

9. **Siracusa**, Tetradracma coniata sotto la tirannide dei Dinomenidi, ca. 480-470 a.C.; AR (g 17,09; mm 29; h 11); Dr. Auriga conduce quadriga verso d.; sopra, Nike in volo verso s., incorona i cavalli, Rv. ΣYRAKO - ΣI - ON, testa di Aretusa a d., indossa diadema e collana; attorno, quattro delfini. Boehringer 261.
Rara, metallo lucente, eccezionale stato di conservazione.

8

9

10. **Siracusa**, Tetradracma coniata sotto la Seconda Democrazia, ca. 440-430 a.C.; AR (g 17,21; mm 26; h 6); Dr. Auriga conduce quadriga verso d.; sopra, Nike in volo verso s., incorona i cavalli, Rv. ΣΥRAKOΣΙΟΝ, testa di Aretusa a d., capelli raccolti nel sakkos decorato con fascia a menandro, indossa orecchini e collana; attorno, quattro delfini. Boehringer 642.
Molto rara; patina di antica collezione, coniata in alto rilievo; splendido stile.

11. **Siracusa**, Statere di "standard Corinzio" coniato sotto Timoleonte e Terza Democrazia, ca. 344-317 a.C.; AR (g 8,26; mm 24; h 6); Dr. Pegaso in volo verso s., Rv. ΣΥRAKOΣΙΟΝ, testa elmata di Atena a d. Pegasi 2.
Raro, metallo lucente, eccezionale stato di conservazione.

10

11

12. **Siracusa**, Statere di "standard Corinzio" coniato sotto Timoleonte e Terza Democrazia, ca. 344-317 a.C.; AR (g 8,45; mm 21; h 12); Dr. Pegaso in volo verso s., Rv. ΣΥRAKOΣΙΟΝ, testa elmata di Atena a d. Pegasi 2.
Raro, patina di antica collezione.

12

MONETE GRECHE

13. **Acarnania**, Leucas, Statere, ca. 435-380 a.C.; AR (g 8,48; mm 21; h 11); Dr. Pegaso in volo verso d.; sotto, Λ, Rv. Testa di Atena a s., indossa elmo Corinzio; a d., Λ e caduceo. Pegasi 88.
Leggera patina.

13

14. **Acarnania**, Leucas, Statere, ca. 435-380 a.C.; AR (g 8,05; mm 22; h 12); Dr. Pegaso in volo verso d.; sotto, Λ, Rv. Testa di Atena a s., indossa elmo Corinzio; a d., Λ e caduceo. Pegasi 88.
Leggera patina.

15. **Acarnania**, Leucas, Statere, ca. 435-380 a.C.; AR (g 8,47; mm 21; h 3); Dr. Pegaso in volo verso s.; sotto, Λ, Rv. Testa di Atena a s., indossa elmo Corinzio; a d., Λ e albero con pennone. Pegasi 133.
Leggera patina.

14

15

16. **Acarnania**, Leucas, Statere, ca. 435-380 a.C.; AR (g 8,35; mm 21; h 11); Dr. Pegaso in volo verso s.; sotto, Λ, Rv. Testa di Atena a d., indossa elmo Corinzio; a d., scudo decorato da una torcia. Pegasi -; cfr. BMC 85-110.
Patina di antica collezione.

17. **Zecca incerta**, Statere, ca. 435-380 a.C.; AR (g 8,09; mm 21; h 2); Dr. Pegaso in volo verso s., Rv. Testa di Atena a d., indossa elmo Corinzio; dietro la testa, globetto. Pegasi 13.
Leggera patina.

16

17

18. **Zecca incerta**, Statere, ca. 435-380 a.C.; AR (g 8,20; mm 19; h 12); Dr. Pegaso in volo verso s., Rv. Testa di Atena a d., indossa elmo Corinzio; dietro la testa, globetto. Pegasi 13.
Leggera patina.

18

19. **Corinzia,** Corinto, Statere, ca. 405-345 a.C.; AR (g 7,99; mm 22; h 12); Dr. Pegaso in volo verso s.; sotto, □, Rv. Testa di Atena a d., indossa elmo Corinzio; dietro la testa, pesce. Pegasi 158; Ravel 603; BMC 146.
Leggera patina.

20. **Corinzia,** Corinto, Statere, ca. 405-345 a.C.; AR (g 8,12; mm 21; h 9); Dr. Pegaso in volo verso d.; sotto, Y, Rv. Testa di Atena a s., indossa elmo Corinzio; dietro la testa, tripode. Pegasi 254; Ravel 663; BMC 343.
Patina di antica collezione.

19
20

21. **Corinzia**, Corinto, Statere, ca. 345-307 a.C.; AR (g 8,53; mm 19; h 11); Dr. Pegaso in volo verso s.; sotto, □, Rv. Testa di Atena a s., indossa elmo Corinzio; dietro la testa, ΔΛ e corona. Cfr. Pegasi 390 e 403; Ravel 1003 e 1041; BMC 291.
Patina di antica collezione.

22. **Corinzia**, Corinto, Statere, ca. 375-300 a.C.; AR (g 8,53; mm 19; h 11); Dr. Pegaso in volo verso s.; sotto, □, Rv. Testa di Atena a s., indossa elmo Corinzio; sotto il mento, Δ; dietro la testa, Artemide verso d., tende l'arco. Pegasi 454; Ravel 1078; BMC 312.
Metallo lucente.

21
22

MONETE BARBARICHE E BIZANTINE

23. **Visigoti,** Tremisse a nome di Eraclio, Zecca incerta, IV-V sec. d.C.; AV (g 1,37; mm 16; h 6); Dr. DN ERAC – LIVS AVGV, busto a d., Rv. VICTOR AVSTORM OMOB, croce. MEC –.
Estremamente raro ed in ottimo stato di conservazione.

23

24. **Gepidi**, Siliqua a nome di Anastasio I, Sirmium, ca. 520-540 d.C.; AR (g 0,86; mm 15; h 6); Dr. DN ANASTASIVS PAV, busto diademato, drappeggiato e corazzato a d., Rv. INVITA – AROMAN; sopra, croce; sotto, stella; monogramma di Teodorico. Demo 71 e 75-76.
Molto raro, leggera patina.

25. **Teodorico (493-526),** Quarto di Siliqua in nome di Anastasio I, Milano o Ticino, ca. 493-498 d.C.; AR (g 0,85; mm 10; h 6); Dr. DN ANASTA SIVS [-] (retrograda), busto diademato e drappeggiato a d., Rv. INVIC - TA ROMA; monogramma di Teodorico; sopra, croce; sotto, stella. Metlich 51c.
Molto raro, patina di antica collezione.

24

25

26. **Giustiniano I (527-565)**, 120 nummi, Ravenna, 552-565 d.C.; AR (g 0,66; mm 12; h 6); Dr. D N IVSTI[NI ANVS P]P AVG, busto diademato e drappeggiato a d., Rv. PK, Intorno, corona d'alloro. DOC 336; Sear 317.
Molto raro, patina di antica collezione.

27**. Teodato (534-536)**, Mezza Siliqua in nome di Giustiniano I, Ravenna, 534-536 d.C.; AR (g 1,30; mm 13; h 6); Dr. DN IVSTI - NIAN AVG, busto diademato e drappeggiato a d., Rv. Monogramma entro corona. Metlich 61.
Molto raro.

26

27

28. **Tessera in piombo**, III-IV sec. d.C.; Pb (g 1,95; mm 12; h 3); Dr. Busto dell'imperatore diademato e corazzato a d., Rv. Soldato stante verso s.

29. **Tessera in piombo**, I-II sec. d.C.; Pb (g 3,28; mm 14; h -); Dr. Croce, Rv. Lettere in due righe.

28

29

MEDAGLIE RINASCIMENTALI

30. **Napoli**

- Medaglia in onore di Marino Caracciolo (1469-1538), Maresciallo del re Ferdinando I d'Aragona, Opus: Sperandio da Mantova (ca. 1425-ca. 1495), ca. 1490; Pb (g 380; mm 99; h 12); Dr. MARINVS KARAZOLVS NEAPOLITANVS FERDINANDI REGIS EXERCITVS MARESCALLVS, busto corazzato verso s., indossa un cappuccio, Rv. OPVS SPE - RANDEI, Caracciolo, corazzato e armato, seduto di ¾ verso d. su un leone mentre accarezza un cane. Pollard 98; Armand I-66-12; Rizzini 94; J-Martini 477-478; Hill 362; VT Bargello I-133.
Molto rara.

59

RIPOSTIGLIO DI MONETE TARDO-IMPERIALI

Lotto unico di 1077 monete di bronzo di IV secolo d.C.; ; Un grande ripostiglio di folles tardo imperiali coniati nella prima metà del IV secolo d.C., precisamente in un range cronologico ristretto a circa un ventennio: 316-335 d.C. Le autorità emittenti sono gli imperatori e i cesari di questo periodo, Licinio I, Licinio II, Costantino I, Crispo, Costantino II e Costanzo II, il maggior numero di esemplari, 506, sono stati coniati durante il regno di Costantino I. Si tratta probabilmente di un tesoretto occultato e mai più recuperato dal proprietario, forse in seguito ad un evento nefasto dovuto alla forte instabilità economica e politica dell'epoca. Dall'analisi del gruzzolo risulta che le monete hanno differenti tipologie di rovescio, tra cui le più frequenti appaiono essere quella con legenda Providentiae Augg con la rappresentazione di una porta di accampamento militare con torri di difesa, e quella con legenda Iovi Conservatori Augg con la raffigurazione di Giove che regge il globo o una Vittoria su globo. Varie sono anche le zecche dove sono state coniate le monete, dislocate sia nella parte occidentale sia in quella orientale dell'Impero; ma il maggior numero risulta essere stato coniato in zecche orientali: Tessalonica, Heraclea, Costantinopoli, Nicomedia, Cyzico, Alessandria e soprattutto Antiochia, da quest'ultima zecca provengono 603 esemplari su un totale di 1077. Mentre le zecche occidentali presenti sono: Treviri, Arelate, Siscia e per la penisola italica Ticino, Aquileia e Roma, ma in numero esiguo.
Lo stato di conservazione delle monete è ottimo e la maggior parte di esse presenta ancora l'argentatura originaria che solitamente si conserva difficilmente a causa dell'umidità del terreno di deposizione. Questo elemento farebbe supporre il seppellimento del tesoro in un terreno sabbioso e asciutto, come quello delle zone desertiche delle aree orientali dell'Impero Romano.

€ 30.000 - 50.000

PROVENIENZA
Collezione privata.

Il lotto è stato dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.gs. 42/04 con D.D.R. del 28/9/2017 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale.

Licinio I (308-324): 106 esemplari

Tipologie di rovescio:
DN LICINI AVG, VOT/XX, all'interno di una corona d'alloro

PROVIDENTIAE AVGG, porta di accampamento militare munita di tre torri difensive

IOVI CONSERVATORI AVGG, Giove nudo stante verso sinistra, clamide sulla spalla, tiene lo scettro nella mano sinistra e nella destra il globo oppure Vittoria su globo; in alcuni esemplari c'è un prigioniero inginocchiato a sinistra e con mani legate dietro la schiena

Zecche:
Arelate (1), Roma (1), Ticino (1), Heraclea (25), Nicomedia (17), Cyzico (12), Antiochia (43), Alessandria (4), Zecca incerta (2)

Licinio II Cesare (317-324): 76 esemplari

Tipologie di rovescio:
VIRTVS AVGG, porta di accampamento militare munita di tre torri difensive

VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, due Vittorie stanti l'una di fronte all'altra reggono uno scudo inscritto VOT/PR posto sopra un altare decorato

VIRTVS EXERCIT, stendardo inscritto VOT/XX e ai suoi lati, due prigionieri seduti e con mani legate dietro la schiena

PROVIDENTIAE CAESS, porta di accampamento militare munita di tre torri difensive

PROVIDENTIAE CAESS, Giove nudo stante verso sinistra, clamide sulla spalla, tiene lo scettro nella mano sinistra e una Vittoria su globo nella mano destra

IOVI CONSERVATORI CAESS, Giove nudo stante verso sinistra, clamide sulla spalla, tiene lo scettro nella mano sinistra e una Vittoria su globo nella mano destra; a sinistra, un prigioniero inginocchiato con mani legate dietro la schiena

Zecche:
Roma (2), Siscia (1), Tessalonica (1), Heraclea (15), Nicomedia (1), Cyzico (2), Antiochia (52), Alessandria (2)

Constantino I (306-337): 506 esemplari

Tipologie di rovescio:
DN CONSTANTINI MAX AVG, VOT/XX o VOT/XXX entro corona di alloro

VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, due Vittorie stanti l'una di fronte all'altra reggono uno scudo inscritto VOT/PR posto sopra una colonnina o sopra un altare decorato

PROVIDENTIAE AVGG, porta di accampamento militare munita di due torri difensive e stella al centro o di tre torrette difensive

VIRTVS EXERCIT, stendardo con drappeggio e inscritto VOT/XX, ai suoi lati, due prigionieri seduti e con mani legate dietro la schiena

CONSTANTINI – ANA DAFNE, Vittoria seduta a sinistra su un cippo, guarda verso destra e tiene un ramo di palma in entrambe le mani; di fronte a lei, un trofeo e un prigioniero inginocchiato ai suoi piedi

IOVI CONSERVATORI AVGG, Giove nudo stante verso sinistra, clamide sulla spalla, tiene lo scettro nella mano sinistra e un globo o una Vittoria su globo nella mano destra; in alcuni esemplari, a sinistra, un prigioniero inginocchiato con mani legate dietro la schiena

GLORIA EXERCITVS, due soldati l'uno di fronte all'altro reggono lancia e scudo, tra di loro sono due stendardi

Zecche:
Arelate (6), Roma (9), Ticino (4), Aquileia (1), Siscia (6), Tessalonica (22), Heraclea (22), Costantinopoli (2), Nicomedia (61), Cyzico (67), Antiochia (299), Alessandria (7)

Crispo Cesare (316-326): 62 esemplari

Tipologie di rovescio:
CAESARVM NOSTRORVM, VOT/X all'interno di una corona d'alloro

CAESARVM NOSTRORVM, VOT/V all'interno di una corona d'alloro

PROVIDENTIAE CAESS, porta di accampamento militare munita di due o tre torri difensive e stella al centro

VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, due Vittorie stanti l'una di fronte all'altra reggono uno scudo inscritto VOT/PR posto sopra un altare decorato

IOVI CONSERVATORI CAESS, Giove nudo stante verso sinistra, clamide sulla spalla, tiene lo scettro nella mano sinistra e il globo o una Vittoria su globo nella mano destra; nei campi, simboli e lettere; in alcuni esemplari a sinistra c'è un prigioniero inginocchiato con mani legate dietro la schiena

Zecche:
Treviri (1), Arelate (1), Roma (4), Aquileia (1), Siscia (2), Tessalonica (2), Heraclea (20), Nicomedia (3), Cyzico (6), Antiochia (19), Alessandria (3)

Costantino II come Cesare (317-337):
216 esemplari

Tipologie di rovescio:
VIRTVS CAESS, porta di accampamento militare con ante aperte e munita di quattro torri difensive; sopra, una stella

CAESARVM NOSTRORVM, VOT/V all'interno di una corona d'alloro

CAESARVM NOSTRORVM, VOT/X all'interno di una corona d'alloro

PROVIDENTIAE CAESS, porta di accampamento militare munita di due o tre torri difensive e stella al centro
DOMINOR NOSTROR CAESS, VOT/V all'interno di una corona d'alloro

PROVIDENTIAE CAESS, Giove nudo stante verso sinistra, clamide sulla spalla, tiene lo scettro nella mano sinistra e una Vittoria su globo nella mano destra

IOVI CONSERVATORI CAESS, Giove nudo stante verso sinistra, clamide sulla spalla, tiene lo scettro nella mano sinistra e una Vittoria su globo nella mano destra; a sinistra, un prigioniero inginocchiato con mani legate dietro la schiena

Zecche:
Arelate (1), Roma (4), Aquileia (2), Siscia (5), Tessalonica (6), Heraclea (27), Costantinopoli (2), Nicomedia (22), Cyzico (25), Antiochia (121), Zecca incerta (1)

Costanzo II come Cesare (324-337):
111 esemplari

Tipologie di rovescio:
PROVIDENTIAE CAESS, porta di accampamento militare munita di due torri difensive e stella al centro

GLORIA EXERCITVS, due soldati l'uno di fronte all'altro reggono lancia e scudo, tra di loro sono due stendardi

Zecche:
Ticino (1), Tessalonica (2), Heraclea (6), Costantinopoli (1), Nicomedia (17), Cyzico (13), Antiochia (69), Alessandria (2)

Condizioni di Vendita

Le presenti informazioni sono rivolte a qualsiasi soggetto interessato all'acquisto dei lotti posti in vendita da Bertolami Fine Arts srl nelle proprie aste. Informazioni riguardanti l'asta in corso possono essere inserite in catalogo o comunicate in sala prima o durante la vendita.
I termini e le condizioni di vendita possono subire degli aggiornamenti che saranno immediatamente pubblicati sul nostro sito www.bertolamifinearts.com. Ove si registrassero discrepanze tra il testo del regolamento pubblicato sui cataloghi cartacei e quello pubblicato sul nostro sito fa fede la versione on line.

1. Bertolami Fine Arts srl (d'ora in avanti BFA), agisce direttamente o quale mandataria in esclusiva in nome proprio e per conto di ciascun venditore il cui nome viene trascritto negli appositi registri di P.S. presso BFA. Gli effetti della vendita influiscono sul venditore e BFA non assume, quando agisce quale mandataria, nei confronti dell'aggiudicatario o di terzi in genere altra responsabilità oltre quella ad essa derivante dalla propria qualità di mandataria.
2. Gli oggetti vengono aggiudicati al migliore offerente e per contanti. In caso di contestazione tra più aggiudicatari, il lotto verrà, a insindacabile giudizio del banditore, rimesso in vendita in corso dell'asta stessa e nuovamente giudicato. Le offerte potranno essere effettuate attraverso il nostro sito (www.bertolamifinearts.com) o i portali web pubblicati nelle informazioni di vendita, via fax, via email, telefonicamente (in questo caso le telefonate saranno registrate) o direttamente presso la sede di BFA. Le offerte telefoniche, via email, via fax, attraverso il nostro sito o i portali web sopra indicati potranno essere effettuate sino all'ora indicata nelle informazioni dell'asta. BFA non accetterà trasferimenti a terzi di lotti già aggiudicati e riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. La partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi potrà essere accettata esclusivamente previo deposito presso gli uffici di BFA di una procura autenticata e di adeguate referenze bancarie.
3. BFA si riserva la facoltà di ritirare dall'asta qualsiasi lotto. Il banditore, durante l'asta, ha facoltà di abbinare o separare i lotti ed eventualmente variare l'ordine di vendita. Lo stesso potrà, a proprio insindacabile giudizio, ritirare i lotti qualora le offerte in asta non raggiungano il prezzo di riserva concordato tra BFA e venditore.
4. L' aggiudicatario corrisponderà a BFA una commissione d'asta, per ciascun lotto.
5. A tutti i partecipanti all'asta è richiesto, ai sensi della validità di un eventuale aggiudicazione, di compilare una scheda di partecipazione con i dati personali e le informazioni richieste, prima di ogni asta. Per poter effettuare acquisti è necessario possedere la capacità di agire richiesta dalla legge italiana ovverosia aver raggiunto la maggiore età che si ottiene con il compimento del diciottesimo anno di età. Diversamente, ogni attività dovrà essere effettuata tramite il genitore o comunque

persona esercente la potestà parentale o il tutore.
6. BFA può accettare mandati per l'acquisto, effettuando rilanci mediante il banditore, in gara con il pubblico partecipante all'asta. In caso di offerte identiche, l'offerta scritta prevarrà su quella orale manifestata in sala. Sempre nel caso di offerte identiche per il medesimo lotto, lo stesso verrà aggiudicato all'offerente la cui offerta sia stata ricevuta per prima. BFA si riserva il diritto di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti a meno che non venga rilasciato un

deposito a intera copertura del valore dei lotti desiderati o, in ogni caso, fornita altra adeguata garanzia.
7. All'atto di aggiudicazione, BFA potrà chiedere all'aggiudicatario le proprie generalità e, in caso di pagamento non immediato e in contanti, l'aggiudicatario dovrà fornire a BFA referenze bancarie congrue e comunque controllabili: in caso di evidente non rispondenza al vero o di incompletezza dei dati o delle circostanze di cui sopra, o comunque di inadeguatezza delle referenze bancarie, BFA si riserva di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato.
8. BFA quando agisce in qualità di mandataria dei venditori declina ogni responsabilità in ordine alla descrizione degli oggetti contenuta nei cataloghi, nelle brochure ed in qualsiasi altro materiale illustrativo; le descrizioni di cui sopra, così come ogni altra indicazione o illustrazione, sono puramente indicative e non potranno generare affidamento di alcun tipo negli aggiudicatari. Tutte le aste sono precedute da un'esposizione al fine di permettere un esame approfondito circa lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti. Dopo l'aggiudicazione, né BFA né i venditori potranno esser responsabili per i vizi relativi allo stato di conservazione, per l'errata attribuzione, per la provenienza, per il peso e per la mancanza di qualità degli oggetti. Né BFA né il personale incaricato da BFA potranno rilasciare una qualsiasi garanzia in tal senso, salvi i casi previsti dalla legge. Ai fini e per gli effetti dell'art. 1488, comma 2, del codice civile, BFA precisa che la presente vendita costituisce contratto aleatorio ed è esclusa, quindi, ogni garanzia per l'evizione. Pertanto, nell'ipotesi in cui l'aggiudicatario dovesse subire l'evizione, totale o parziale, del bene oggetto della presente vendita, lo stesso non potrà pretendere da BFA né il risarcimento dei danni subiti, né la restituzione del prezzo pagato e il rimborso delle spese. Resta ferma, ai sensi dell'art. 1487, comma 2, del codice civile, la garanzia per l'evizione derivante da fatto proprio di BFA. BFA, inoltre, non è responsabile nei confronti dell'aggiudicatario per qualunque lucro cessante ovvero per qualsiasi altra perdita o danno indiretto o consequenziale derivante sia da inadempimento contrattuale che da responsabilità extracontrattuale e pre-contrattuale di BFA. BFA si impegna a fornire all'aggiudicatario il bene che quest'ultimo si è obbligato ad acquistare, fatti salvi gli impedimenti dovuti a causa di forza maggiore, od altra causa che esuli da proprio ragionevole controllo (quale, ad esempio, scioperi, furti, incendi od altri disastri naturali, ritardi ed annullamenti di viaggi di trasporto) ovvero altre cause dovute alla volontà di terzi e non dipendenti da BFA (quali, ad esempio, divieti alla vendita, all'esportazione od all'importazione posti da Autorità Statali Italiane o Straniere). BFA rifonderà le somme ricevute dall'aggiudicatario per l'acquisto del bene ad esclusione di quelle relative alle spese per il trasporto del bene, se avvenuto od in corso, per l'assicurazione dello stesso e le tasse doganali e/o di importazione.
9. Le stime relative al possibile prezzo di vendita di ciascun lotto sono stampate sotto la descrizione dei lotti riportata nel catalogo e non includono i diritti d'asta dovuti all'aggiudicatario. Tali stime sono puramente indicative. Le descrizioni dei lotti nel catalogo potranno essere soggette a revisione, mediante comunicazioni al pubblico durante l'asta. BFA può accettare offerte pre-asta sui lotti posti in vendita anche sotto l'importo di riserva. Ove un lotto non riceva offerte superiori o pari alla riserva, Bertolami Fine Arts, sottopone all'approvazione del venditore la maggiore offerta pervenuta nella fase pre-asta. La decisione del venditore viene comunicata all'offerente entro quindici giorni dalla data dell'asta.

10. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta dovrà essere effettuato per intero, in Euro, entro dieci giorni dall' aggiudicazione. In difetto BFA, fatto comunque salvo il risarcimento dei maggiori danni, potrà: a) procedere per l'esecuzione coattiva dell'obbligo di acquisto; b) alienare il lotto a trattativa privata oppure in un'asta successiva in danno dell'aggiudicatario, trattenendo comunque, a titolo di penale, eventuali acconti ricevuti. L'oggetto verrà custodito da BFA a rischio e spese dell'aggiudicatario fino a quando non sarà venduto come sopra oppure restituito al venditore su richiesta del medesimo. In ogni caso, fino alla data di restituzione o di vendita, l'aggiudicatario sarà tenuto a corrispondere a BFA una penale pari a 1%/mese sull'importo della fattura; gli interessi così calcolati saranno applicati sulle somme dovute a decorrere dal trentesimo giorno seguente la data dell' aggiudicazione. La consegna del lotto aggiudicato potrà avvenire esclusivamente dal momento della verifica dell'avvenuto pagamento dello stesso.
11. La spedizione per i beni venduti ad acquirenti italiani viene effettuata con corriere espresso assicurato. La spedizione per i beni venduti ad acquirenti esteri di importo superiore ad € 200,00 viene di regola effettuata con corriere espresso assicurato a spese ed a rischio del destinatario, salvo diversi accordi presi direttamente con l'acquirente. Se espressamente richiesto dal cliente, BFA potrà effettuare spedizioni tramite posta raccomandata assicurata e

tracciabile. La spedizione per le fatture di importo inferiore ad € 200,00 viene di regola effettuata tramite posta raccomandata assicurata.
12. Nonostante ogni disposizione contraria qui contenuta, BFA si riserva il diritto di concordare con gli aggiudicatari forme speciali di pagamento, di depositare in magazzini privati/pubblici o vendere privatamente i lotti aggiudicati, di risolvere controversie o contestazioni effettuate da aggiudicatari o contro gli stessi e in generale di intraprendere qualsiasi iniziativa ritenuta opportuna al fine di riscuotere somme dovute dall'aggiudicatario o anche, a seconda delle circostanze, di annullare la vendita ai sensi degli articoli 13 e 15 e restituire il prezzo all'aggiudicatario.
13. Gli aggiudicatari sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative o regolamentari in vigore relativamente agli oggetti dichiarati di interesse storico o artistico particolarmente importante. L'esportazione di oggetti di rilevante interesse storico ed artistico da parte di aggiudicatari residenti e non residenti in Italia è regolata da specifiche normative doganali, valutarie e tributarie. I tempi di attesa di un permesso di libera circolazione sono di circa 60 giorni dal giorno delle richieste all'Ufficio Esportazione competente. La richiesta del permesso è inoltrata all'Ufficio Esportazione solo previo pagamento del lotto e su esplicita autorizzazione dell'aggiudicatario. BFA non assume alcuna responsabilità nei confronti degli aggiudicatari in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali autorizzazioni o attestati che l'aggiudicatario dovrà ottenere in base alla legge italiana. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato italiano, non potrà pretendere da BFA o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.
14. Gli aggiudicatari (cittadini italiani o residenti in Italia) sono tenuti a fornire alla BFA un valido documento d'identità ed il proprio Codice Fiscale.
15. La casa d'asta offre una garanzia incondizionata e senza riserva di tempo sull'autenticità degli oggetti. Le indicazioni e descrizioni contenute nel catalogo sono opinioni soggettive e sono espresse in buona fede.
16. BFA in osservanza all'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2007, non può accettare pagamenti in contanti per un importo pari o superiore ai 2.900,00 (duemilanovecento/00) euro.
17. I lotti contenenti più oggetti non illustrati sono venduti come visti e piaciuti e non sono soggetti a resa da parte dell'acquirente.
18. Le presenti condizioni di vendita sono accettate automaticamente da quanti concorrono all'asta e sono a disposizione di qualsiasi interessato che ne faccia richiesta.
19. Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003 (Codice Privacy) si informa il partecipante all'asta che i suoi dati personali saranno trattati per (I) finalità funzionali all'adempimento di obblighi fiscali, contabili e di legge e finalità di gestione contratti e clientela e (II) finalità connesse all'attività commerciale. I dati saranno trattati, anche attraverso la creazione e la gestione di un archivio centrale, con supporti cartacei, informatici e telematici a cui ha accesso personale specializzato e autorizzato. Il conferimento dei dati personali essenziali per gli adempimenti di legge e/o all'instaurazione e/o prosecuzione del rapporto contrattuale è obbligatorio, nel senso che in mancanza sarà impossibile instaurare e/o dar corso a tale rapporto. Il conferimento degli altri dati personali è facoltativo e in genere funzionale a fornire un migliore servizio alla clientela; un eventuale rifiuto a tale conferimento non avrà conseguenze negative a carico del partecipante. I dati personali che riguardano il cliente potranno essere oggetto di Comunicazione a società controllanti, controllate e/o collegate per le stesse finalità di cui sopra o a soggetti esterni di servizi specializzati in: I) gestione di software, hardware, sistemi telematici e informativi; II) attività di elaborazione e archiviazione dati ; (III) attività di stampa, trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni alla clientela; (IV) servizi di finanziamento, recupero crediti e rilevamento rischi finanziari. Il partecipante potrà sempre esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice Privacy. Il Titolare del trattamento è Bertolami Fine Arts S.r.l., con sede legale in Roma, Piazza Lovatelli, 1. Il responsabile è il signor Giuseppe Bertolami. Il partecipante, con l'invio telematico della conferma del proprio ordine d'acquisto, prende atto della suesposta informativa ed acconsente al trattamento dei dati personali forniti.
20. Ogni controversia relativa alla applicazione, esecuzione, interpretazione e violazione del presente contratto d'acquisto è sottoposta alla giurisdizione italiana. Per qualsiasi controversia tra le parti in merito al presente contratto sarà di esclusiva competenza del Foro di Roma.

IVA

Regime IVA (Regime del margine)

Tutte le vendite effettuate da Bertolami Fine Arts s.r.l. sono operate in virtù di rapporti di commissione stipulati con privati o con soggetti IVA, che operano nel regime del margine, regolato dall'art. 40bis dl n. 41/95 e successive modifiche.

Per le Note Legali e la bibliografia, consultare il sito
www.bertolamifinearts.com

La prego di acquistare per mio conto, i seguenti lotti ai limiti indicati, secondo le condizioni di vendita.
Please, buy the following items on my behalf at your auction sale up to the limits indicated and subject to the conditions of sale.

Nome - Cognome/*First name - Laste name* ....

Indirizzo/*Address* .... Cap/*ZIP Code* ....

Città/*City* .... Nazione/*State* .... CF-P.IVA ....

Tel. .... Cell. .... Banca/*Bank* ....

Documento d'identità/*Identity card* ....

Email .... Data/*Date* .... Firma/*Signature* ....

ASTA *AUCTION*	LOTTO *LOT*	DESCRIZIONE *DESCRIPTION*	OFFERTA MASSIMA *MAXIMUM BID*	PARTECIPAZIONE TELEFONICA *PHONE BID*
				☐
				☐
				☐
				☐
				☐
				☐
				☐
				☐
				☐
				☐
				☐
				☐

Desidero pagare nel modo seguente: /*If successful, I wish to pay by:*

☐ Bonifico bancario/*Bank transfer*

☐ Carta di credito (Visa - Mastercard)/*Credit card (Visa - Mastercard)*

☐ Paypal

Bertolami Fine Arts s.r.l. Palazzo Caetani Lovatelli Piazza Lovatelli, 1 - 00186 Roma / tel. +39 06.32609795 / 06.3218464 / fax +39 06.3230610
Bertolami Fine Arts Ltd 63 Compton Street apartment 2 - EC1V 0BN London / ph. +44 7741 757468
ACR Auctions GmbH Sendlinger Straße 24 - 80331 Munich

www.bertolamifinearts.com - info@bertolamifinearts.com